



CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

ATTESTATO N. **E-260**

RILASCIATO A

S.A.M. S.R.L.

SITO

IT - 27040 MEZZANINO (PV)

LOC.TA' TORNELLO S.S. BRONESE 114

A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE RISPETTO AI REQUISITI DEL REGOLAMENTO EMAS, CERTIQUALITY S.R.L. ATTESTA CHE L'ORGANIZZAZIONE SOPRA INDICATA HA:

- EFFETTUATO L'ANALISI AMBIENTALE IN CONFORMITÀ ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/1505
 - EFFETTUATO GLI AUDIT INTERNI IN CONFORMITÀ ALL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/1505
 - ATTUATO IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE IN CONFORMITÀ ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/1505
 - ELABORATO UNA DICHIARAZIONE AMBIENTALE IN CONFORMITÀ ALL'ALLEGATO DEL REGOLAMENTO (CE) 2018/2026
- E CHE I DATI E LE INFORMAZIONI PRESENTI NELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE SONO ATTENDIBILI E COPRONO IN MODO SODDISFACENTE TUTTI GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DELL'ORGANIZZAZIONE.

30/03/2006

08/07/2021

07/07/2024

PRIMA EMISSIONE

EMISSIONE CORRENTE

CERTIQUALITY S.r.l.

DATA DI SCADENZA

Certiquality S.r.l

Via Gaetano Giardino 4 - 20123 Milano - tel. 02 8069171 - fax 02 86465295 - certiquality@certiquality.it - www.certiquality.it



EMAS
Verificatore Accreditato IT-V-0001



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

2021

(Dati aggiornati al 31/12/2020)

**Reg. EMAS CE 1221/2009 e successive modifiche introdotte dai
Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018**



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA

N. Registro N° I-001666

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....	3
2. STORIA DEL SITO E DELL'ATTIVITÀ.....	3
3. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO	4
4. POLITICA INTEGRATA DI S.A.M. S.R.L.....	5
5. ORGANIZZAZIONE	6
6. CONFORMITÀ LEGISLATIVA.....	7
7. INFORMAZIONI SULL'AZIENDA	11
7.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	12
7.2 Contesto urbanistico	14
7.3 Geologia e acque superficiali	15
7.4 Descrizione dello stabilimento	16
7.5 Gestione olio esausto	22
8. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI	24
8.1 Aspetti ambientali associati alle attività dell'azienda	24
8.2 Attribuzione della significatività agli aspetti ambientali	25
9. GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E LE RELATIVE PRESTAZIONI AMBIENTALI	27
9.1 Acque di scarico	27
9.2 Emissioni in atmosfera	32
9.3 Produzione di rifiuti	33
9.4 Utilizzo di risorse	36
9.4.1 Utilizzo di GPL.....	36
9.4.2 Utilizzo di Energia Elettrica	37
9.4.3 Utilizzo di Acqua.....	38
9.5 Rumore esterno	39
9.6 Sorgenti di possibili sversamenti e/o contaminazioni di suolo e sottosuolo	41
9.6.1 Contaminazione del suolo: aspetti attuali e valutazione di eventi pregressi.....	41
9.7 Amianto	42
9.8 Altri aspetti ambientali	43
9.9 Uso del suolo e biodiversità	44
9.10 Emergenze	45
9.11 Salute e sicurezza dei lavoratori	45
9.12 Contestazioni da parte di organi di controllo e lamentele	45
10. PROGRAMMA AMBIENTALE.....	51
11. LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI S.A.M. S.R.L.....	60
11.1 Riferimenti per la comunità	60



1. PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale della Società S.A.M. S.r.l e contiene la descrizione delle attività e le prestazioni ambientali che l'azienda sviluppa, mantiene e cerca nel tempo di migliorare.

Scopo del presente documento è quello di garantire al pubblico interessato un'informazione attendibile e veritiera circa gli aspetti e impatti ambientali, le prestazioni ambientali e gli obiettivi di miglioramento di S.A.M. S.r.l.

La Nuova Dichiarazione Ambientale è stata elaborata in conformità al Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018 della commissione del 19 dicembre 2018, che modifica l'allegato IV del reg. n. 1221/2009 e s.m.i.,

L'adozione di un Sistema di Gestione Integrato è considerata uno dei punti fondamentali per la nostra crescita e la Dichiarazione Ambientale, vuole essere lo strumento di riferimento per un proficuo dialogo e confronto con tutti i soggetti coinvolti nel nostro sviluppo.

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente adottato da S.A.M. S.r.l., alla norma ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015.

L'Azienda conferma il proprio impegno e gli intenti dell'azienda nella Politica e la volontà di un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali formalizzati nel Programma Ambientale per una politica di sviluppo sostenibile che permetta di conciliare evoluzione industriale e salvaguardia dell'ambiente.

La Direzione inoltre, nell'ottica di miglioramento continuo, ha preso in considerazione la Decisione della Commissione Ue 2020/519/Ue, ritenendola ad oggi, per la tipologia e provenienza dei rifiuti trattati, ad oggi non applicabile.

2. STORIA DEL SITO E DELL'ATTIVITÀ

A partire dall'anno 1972, data della realizzazione del primo parco serbatoi, fino al 1980, il sito, di proprietà statale, è stato utilizzato per il commercio di prodotti petroliferi per autotrazione e riscaldamento abitazioni.

Nel 1980 venne acquisito dalla Società "Immobiliare Monticelli"; operante nel settore della raccolta e stoccaggio provvisorio di oli/emulsioni esauste e residui oleosi.

Nel 1987, nel corso di questa gestione, venne realizzato un ampliamento del parco serbatoi aggiungendo, ai cinque originari, i serbatoi ad oggi identificati con i n. 6, 7, 18 e 19.

Nel 1998 è avvenuto il cambiamento di ragione sociale in "Monticelli s.r.l.", accompagnato da una serie di interventi migliorativi per quanto riguarda la sicurezza degli operatori ed il rispetto dell'ambiente. Tra questi, la sostituzione globale degli impianti elettrici e degli impianti di riscaldamento, la sabbiatura della parte bassa e del tetto dei serbatoi, la verniciatura di verde di tutti i serbatoi presenti in deposito. Successivamente sono state effettuate indagini sullo stato del sottosuolo, che hanno consentito di escludere la presenza di inquinanti derivanti da attività pregresse.

Sul finire degli anni novanta la ditta è diventata concessionaria dell'ex C.O.O.U. (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati), oggi C.O.N.O.U. (Consorzio Nazionale degli Oli Usati), specializzandosi nel ritiro di oli usati destinati esclusivamente al recupero (si veda a questo proposito la sezione successiva).

Nel 2002, a seguito di una esplicita richiesta dell'ex C.O.O.U. (il quantitativo di rifiuti oleosi conferiti al Consorzio si sono triplicati negli ultimi anni), la Monticelli S.r.l. ha presentato istanza alla Provincia per ampliare la propria capacità di stoccaggio, passando da 11.500 mc a 22.487,04 mc.

Dal gennaio 2011 è stato avviato a regime un laboratorio analitico interno mediante personale qualificato. Le analisi sono effettuate sugli oli/emulsioni, in funzione del protocollo concordato con l'ex C.O.O.U. in base al DM n° 392/1996 e s.m.i. e di parte dei controlli richiesti dal Piano di Monitoraggio compreso nell'autorizzazione integrata ambientale in vigore.

Dal gennaio 2015 la Monticelli S.r.l. ha cessato il contratto di gestione operativa del Sito di Mezzanino per conto dell'ex COOU.

Il deposito è attualmente autorizzato anche allo svolgimento di operazioni di trattamento delle emulsioni tramite evaporazione, operazione mai attivata per motivi economici.

Dal 2015, come detto in precedenza, si svolgono presso il Sito attività preliminari al recupero di oli usati ed emulsioni oleose costituite da miscelazione/separazione gravimetrica finalizzate al recupero delle frazioni oleose delle emulsioni (operazione R12).

Nel 2017 si è registrato un cambiamento a livello di organigramma ed una diversa distribuzione delle varie competenze che hanno subito un ulteriore aggiornamento a seguito dell'affitto di ramo d'azienda alla Società S.A.M. S.r.l. (di proprietà al 100% di Viscolube, ora Itelyum Regeneration S.r.l.) occorso nel 2018.

A partire dal 1° gennaio 2019, con l'ingresso della nuova società di gestione dell'impianto, si è ristabilito il contratto di concessione con il C.O.N.O.U., in virtù del quale n.6 serbatoi sono stati affittati al consorzio, n.2 dei quali sono riservati allo stoccaggio e n.4 destinati al transito in attesa delle verifiche analitiche per accertarne la conformità.

Attualmente i serbatoi affittati sono saliti ad 9, (S3, S4, S17, S19, S20, oltre ai 4 serbatoi di transito S25, 26, 27, 28)

Gli olii esausti sono destinati agli impianti di lavorazione di Itelyum, il gruppo più importante in Europa dell'economia circolare, creato integrando 16 società attorno a due capisaldi della rigenerazione dei residui, la Viscolube e Bitolea. Alcune tipologie di oli, invece vengono destinati dal consorzio a cementifici per il recupero energetico (R1) ed ad altre raffinerie minori (Ramoil di Napoli).

Oltre alla rigenerazione delle basi lubrificanti, di cui l'Italia è leader in Europa, Itelyum raccoglie anche l'esperienza nell'estrazione dei solventi usati dopo le reazioni chimiche, soprattutto nel segmento delle materie prime farmaceutiche e dei principi attivi di cui l'Italia è il primo esportatore nel mondo. Itelyum Ambiente, che raccoglie 13 aziende che offrono servizi ai produttori di rifiuti speciali, quali: raccolta, stoccaggio, trasporto, pretrattamento, intermediazione, consulenza, analisi chimiche e trattamento delle acque industriali.

Ogni anno Itelyum lavora oltre 250mila tonnellate tra oli minerali e solventi usati e 40mila tonnellate di frazioni petrolchimiche vergini per produrre 110mila tonnellate di basi lubrificanti rigenerate, 40mila tonnellate di gasolio e bitume, 80mila tonnellate di solventi rigenerati e 30mila tonnellate di solventi puri. In aggiunta il gruppo gestisce 450mila tonnellate di rifiuti industriali di cui quasi il 75% avviati al recupero o reimmessi all'ambiente dopo la rinaturalizzazione.

3. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Denominazione (ragione sociale):	SAM S.r.l.
Partita IVA:	11841680157
Indirizzo sede legale:	Via Tavernelle 19, 26854 Pieve Fissiraga (LO)
Indirizzo sede operativa:	S.P. n.114 – 27040 Mezzanino (PV)
PEC:	SAM.ITELYUM@LEGALMAIL.IT
Codice NACE	19.2
Attività IPPC:	5.1: Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità oltre 10 Mg al giorno, che comporti ricorso alle seguenti attività:

	c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui al punto 5.1 e 5.2 (operazione R12); f) rigenerazione/recupero di sostanze organiche diverse da metalli e dai composti metallici (operazione R3) 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg
Coordinate geografiche:	Latitudine: 45° 07' 19,99" N Longitudine: 9° 13' 45,03" E
Coordinate Gauss-Boaga:	X= 1.518.052 Y = 4.996.556
Gestore e/o legale rappresentante e referente IPPC:	Comaschi Andrea
Codice Fiscale	CMSNDR69D16G388X

4. POLITICA INTEGRATA DI S.A.M. S.r.l.

La Direzione di S.A.M. S.r.l., che è subentrata nella gestione delle attività del sito IPPC di Monticelli S.r.l., è impegnata a perseguire il miglioramento continuo e l'efficacia del proprio Sistema di Gestione Integrato della Qualità e dell'Ambiente.

In linea con Vision, Mission e Valori di Itelyum, S.A.M. S.r.l. fa proprie le Politiche di Sostenibilità del gruppo, declinandole in obiettivi e programmi, strutturati, con azioni e iniziative dimensionate sulle specificità delle proprie attività e sulle aspettative degli stakeholder nella propria sfera di influenza.

La Direzione ha individuato come suoi obiettivi prioritari:

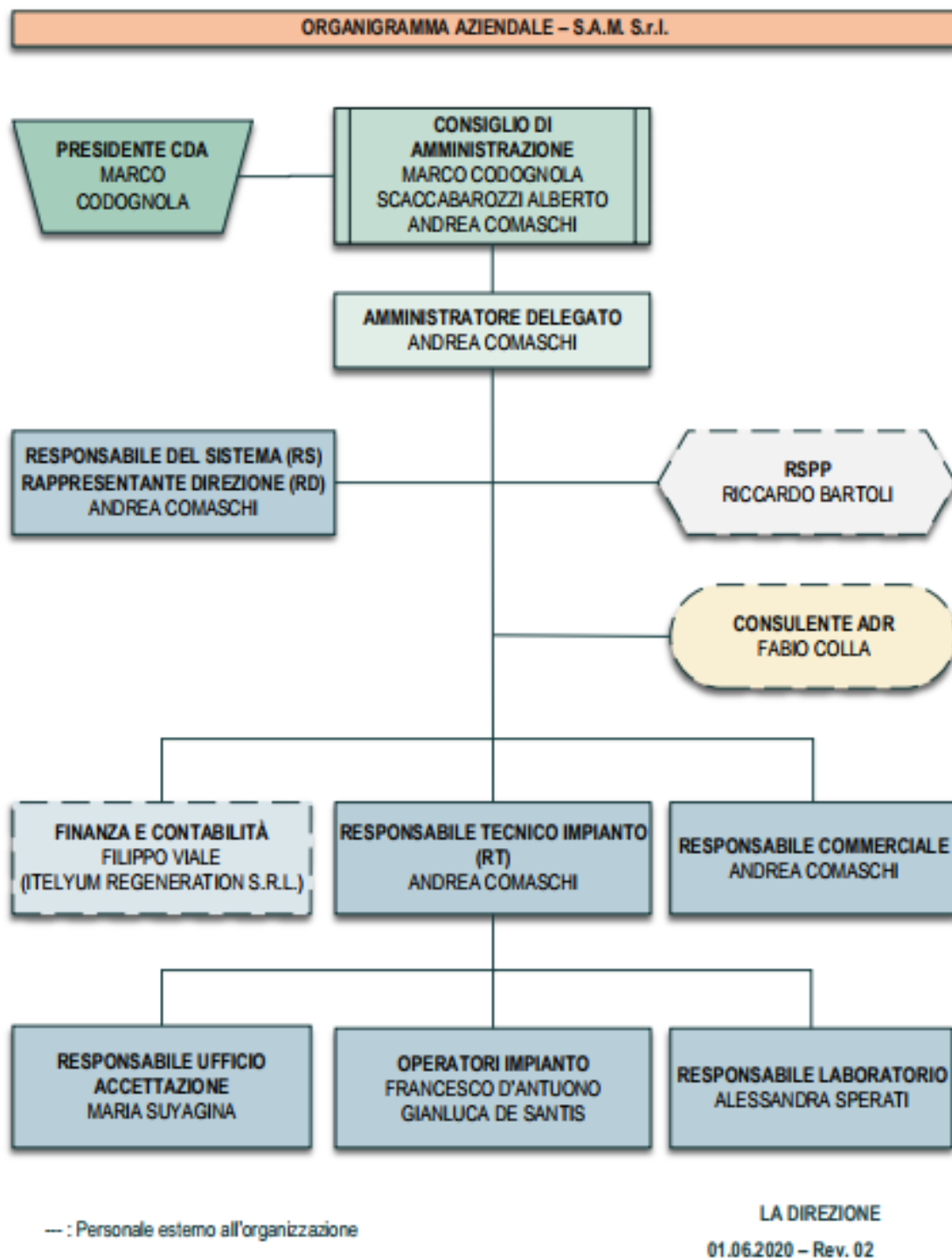
- il mantenimento della certificazione del proprio sistema di gestione aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità);
- l'approfondimento continuo dei fattori interni ed esterni del contesto, delle parti interessate, la valutazione dei rischi e delle opportunità correlate agli aspetti organizzativi e ambientali;
- il miglioramento delle proprie prestazioni atte a monitorare ed a garantire la costante soddisfazione delle esigenze delle parti interessate;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001:2015 e Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018 della commissione del 19 dicembre 2018, che modifica l'allegato IV del reg. n. 1221/2009 e s.m.i., (Ambiente);
- il miglioramento del coinvolgimento dei propri fornitori sugli aspetti ambientali;
- la mitigazione dell'impatto visivo;
- garantire il miglioramento continuo della tutela degli aspetti ambientali attraverso il monitoraggio costante ed un'adeguata protezione del suolo;
- migliorare le performance del proprio sito produttivo;
- assicurare al cliente un servizio rapido, professionale e competente;
- garantire e mantenere un buon livello di competenza dei propri collaboratori.

La Direzione si impegna attivamente a mettere a disposizione tutte le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.

La Politica aziendale è documentata e diffusa a tutte le persone che lavorano per l'azienda o per conto di essa. È inoltre resa inoltre disponibile al pubblico in qualsiasi momento ne faccia richiesta.

5. ORGANIZZAZIONE

I ruoli, le responsabilità e le autorità inerenti il Sistema di Gestione Ambientale sono definiti e documentati nel Manuale. In figura 4.1 è riportato l'**ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI AZIENDALI**.



6. CONFORMITÀ LEGISLATIVA

Secondo quanto previsto dal Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018 della commissione del 19 dicembre 2018, che modifica l'allegato IV del reg. n. 1221/2009 e s.m.i., del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), La conformità alla normativa applicabile è garantita dall'azienda S.A.M., mediante una corretta e puntuale gestione delle scadenze normative e del controllo dei principali provvedimenti normativi in capo all'azienda; a tale scopo l'azienda utilizza uno strumento di sistema denominato "Registro delle disposizioni normative", mantenuto aggiornato e conservato presso la sede aziendale.

Di seguito è riportato l'elenco delle principali normative applicabili e dei provvedimenti autorizzativi.

AMBITO	NORMATIVA APPLICABILE	AUT. VIGENTE
Acque	Regolamento regionale 24 marzo 2006, n.4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. n°03/19 del 01/08/2019 e s.m.i..
	Legge regionale 12 dicembre 2003, n.26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.	
	D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Testo unico Ambientale	
Paesaggio	Art. 146 D. Lgs n.42 del 22/01/2004 e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137	Autorizzazione Paesaggistica n. 4/2016-P del 29/04/16 per posizionamento macchinari e serbatoi da utilizzare per lo stoccaggio/trattamento delle emulsioni oleose.
	Art. 80 L.R. n.12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i. - Legge per il governo del territorio	Autorizzazione Paesaggistica n. 09/2018- P - Per modifica posizionamento serbatoi
	D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.	Autorizzazione Paesaggistica N. 02/2021- P- modifiche progettuali consistenti nella demolizione di n. 4 serbatoi in disuso e nel posizionamento di n. 3 nuovi serbatoi in acciaio inox per lo stoccaggio dei solventi
Pozzi	T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle acque ed impianti elettrici	Decreto n. 6369 del 08/04/2002; Decreto n. 6365 del 08/04/2002
Rifiuti	D. Lgs 95/92 - Eliminazione degli oli usati	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. n°03/19 del 01/08/2019 e s.m.i..
	Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996 - Norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati	
	D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Testo unico Ambientale	
	D.M. 145/98 - Modello del formulario di accompagnamento dei rifiuti	
	D.M. 148/98 - Registro carico e scarico	
	DEC. 955/2014 - Modifiche dell'elenco europeo dei rifiuti EER	
	Reg. 1357/2014 - Nuove caratteristiche di pericolo dei rifiuti (HP)	

	Decreto 116/2020 che modifica in modo sostanziale la parte IV del Testo Unico Ambientale ridisegnando le regole sui rifiuti in attuazione delle direttive Ue meglio note come "Pacchetto Economia Circolare".	
	D.P.C.M. del 23 dicembre 2020 recante "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2021". Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135) (GU Serie Generale n.226 del 11-09-2020)	
	D.G.R. 3398 del 20.07.2020, avente come oggetto gli indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti nell'ambito dei procedimenti di riesame dell'AIA.	
Emissioni in atmosfera	DPR 412/93 e s.m.i. - Norme per l'esercizio e la manutenzione delle centrali termiche D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Testo unico Ambientale	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. n°03/19 del 01/08/2019 e s.m.i..
Rumore	L.R. n.13 del 10/08/2001 - Piano di zonizzazione Comune di Mezzanino D.P.C.M. 01/03/91 - Limiti massimi di esposizione al rumore esterno Legge 447/95 - Legge quadro sull'inquinamento acustico	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. n°03/19 del 01/08/2019 e s.m.i..
Suolo	D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Testo unico Ambientale	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. n°03/19 del 01/08/2019 e s.m.i..
VIA	D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77 contiene importanti misure di semplificazione delle procedure di affidamento di lavori, servizi e	Decreto VIA n. 16578 del 14/11/05 emesso dalla Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia.

	forniture e dimezza i tempi per il rilascio della VIA (valutazione di impatto ambientale).	
Prevenzione incendi	D.P.R 151/2011	Rif. Pratica VV.F. n. 37289 CPI attività 12 3/C – 4 3/A – 49 1/A
	D.M. del 10/03/98	
AIA	D. Lgs 42/2014 – A.D. 75/2010 IPPC D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Testo unico Ambientale	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. n°03/19 del 01/08/2019 e s.m.i..
	D.M. 10/03/1998 - Sicurezza antincendio e gestione delle emergenze	
	DGR 8 febbraio 2021, n. 4268, sono stati ridefiniti i criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).	

7. INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

L'installazione IPPC della società S.A.M. S.r.l. è autorizzata, con Decreto AIA n. 03/2019 del 01/08/2019 avente ad oggetto "Società Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M. Srl) – Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5203 del 21/05/2007 e s.m.i. ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i."

Con successiva autorizzazione MNS AIA 01/2020, prot. n. 8225 del 31/01/2020, è stata autorizzata la modifica non sostanziale relativa alla destinazione esclusiva dell'esistente serbatoio n. 1 per il deposito preliminare (D15) del codice EER 161002.

Inoltre, la società ha presentato anche le seguenti comunicazione di modifica non sostanziale, i cui iter istruttori risultano ancora in corso:

- installazione di n. 3 serbatoi (S40-41-42) da adibire allo stoccaggio di solventi e allaccio delle acque reflue domestiche alla fognatura comunale di nuova realizzazione, presentata a Dicembre 2020;
- destinazione esclusiva dell'esistente serbatoio n. 18 per il deposito preliminare (D15) del codice EER 161002, presentata nel mese di Maggio 2021.

Con i riferimenti previsti nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presso l'installazione sono svolte le seguenti attività:

5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (Operazione R12)
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli e dai composti metallici (Operazione R3)

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (Operazioni R13/D15)

L'attività principale consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli ed emulsioni oleose esausti.

L'ulteriore attività che consiste nello stoccaggio e trattamento/recupero delle emulsioni oleose finalizzato alla separazione, tramite evaporatori, della frazione oleosa da quella acquosa non è ad oggi ancora stata realizzata.

Inoltre, come da successive modifiche sopra descritte, le ulteriori attività consistono nello stoccaggio di acque non pericolose (EER 161002), nonché nello stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi costituiti da solventi.

7.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società S.A.M. S.R.L. è situato nel territorio di Mezzanino (PV), comune appartenente alla provincia di Pavia; il sito si trova a est del centro abitato, sulla Strada Provinciale Bronese, in località Tornello.

L'area in cui è ubicato l'impianto della S.A.M. S.r.l. si trova ad est del centro abitato di Mezzanino, in prossimità del confine comunale di Albaredo Arnaboldi, all'interno di un comprensorio industriale circondato per lo più da terreni agricoli.

Di seguito si riportano i dati geografici dell'impianto in esame:

Latitudine: 45° 07' 19,99" N;
Longitudine: 9° 13' 45,03" E;
Coordinate Gauss – Boaga: X = 1.518.052 | Y = 4.996.556;
Comune: Mezzanino;
Provincia: Pavia;
Regione: Lombardia.

Di seguito si riporta uno stralcio CTR di inquadramento territoriale per il sito produttivo S.A.M. S.r.l. L'area in cui è situato l'insediamento produttivo è individuata dal Foglio 15 mappale 565 del NCTR del Comune di Mezzanino.

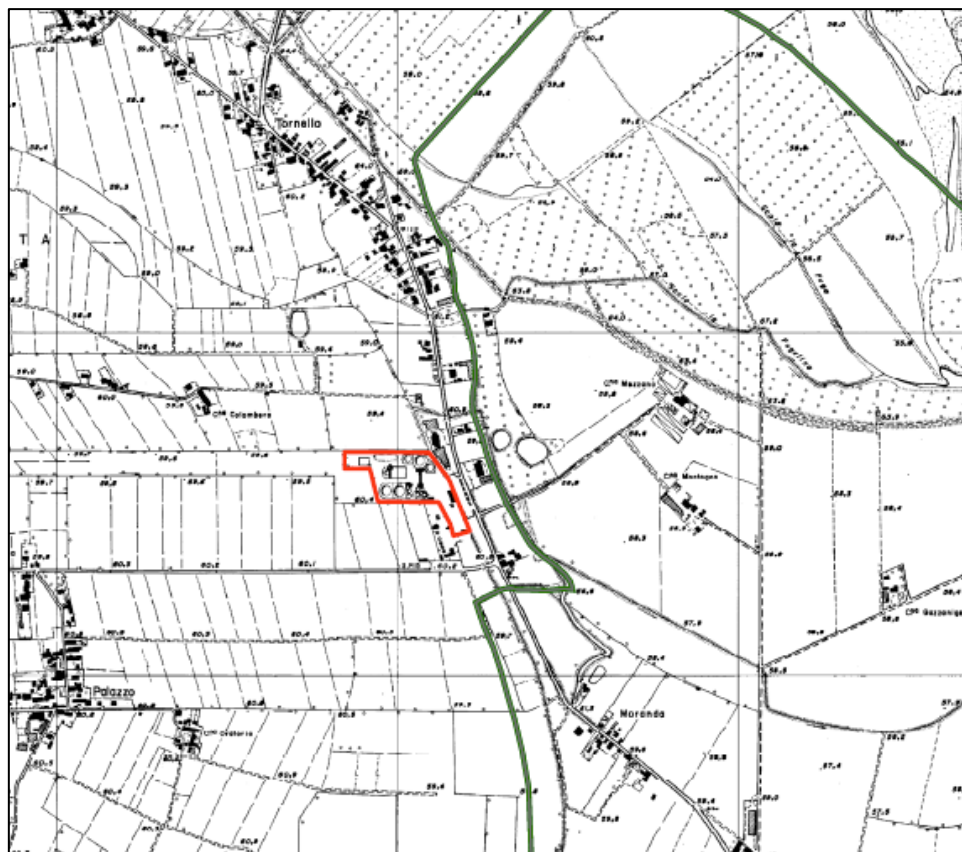


Figura 1: Stralcio CTR con individuazione sito S.A.M. S.r.l.



Figura 2 Ortofoto di inquadramento territoriale dell'area e individuazione impianto S.A.M.



Figura 3: Ortofoto di dettaglio dell'area in cui è ubicato l'impianto di S.A.M. S.r.l.

7.2 Contesto urbanistico

L'area in cui sarà situato l'insediamento produttivo è individuata dal Foglio 15 mappale 565 del NCTR del Comune di Mezzanino ed è classificata nel PGT vigente (approvato con delibera di C.C. 29 del 10/10/2009) come "Tessuto industriale consolidato".

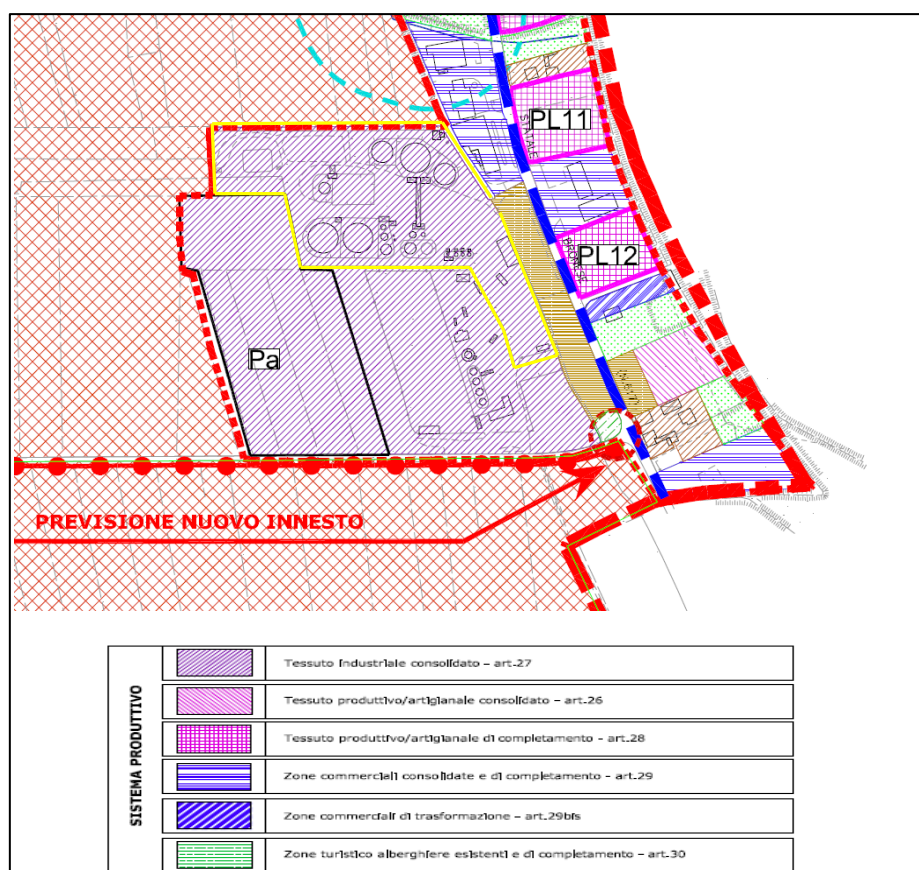


Figura 4: Stralcio PGT Comune di Mezzanino (PV)

L'azienda si trova in un comune a carattere prevalentemente agricolo con una scarsa densità abitativa e produttiva. A conferma di ciò, si consideri la seguente tabella nella quale vengono riassunti i dati relativi al XIV Censimento della Popolazione e delle Abitazioni e al VIII Censimento dell'industria e dei servizi (effettuati nel 2001) relativi al comune di Mezzanino (PV).

Area	Residenti 2009	Residenti per km ²	Unità locali delle imprese (numero/ km ²)		
			Industria	Commercio	Altri servizi
Mezzanino	1.468	105,8	2,68	1,81	2,39
Italia	60.275.846	200,03	3	4	5

Tabella 1: Censimento della Popolazione

Per quanto riguarda la presenza di importanti vie di comunicazioni, nel raggio di venti chilometri dall'azienda sono presenti le seguenti arterie:

- Autostrada A21 (Torino-Piacenza)
- SP 35 (Strada Provinciale dei Giovi)
- SP 234 (Strada Provinciale Codognese)
- SP 617 (Strada Provinciale Bronese)

Quest'ultima infrastruttura (SP 617) interessa le immediate vicinanze dell'azienda, essendo la principale ed esclusiva via di accesso per i mezzi che ivi confluiscono.

Per quanto concerne i potenziali bersagli degli impatti generati dall'azienda, sono presenti alcuni insediamenti produttivi, il più vicino dei quali è confinante con la Società S.A.M. S.R.L.; mentre gli insediamenti residenziali distano dall'azienda circa 450 m.

Per quanto concerne invece l'azzonamento acustico, il Comune di Mezzanino Po ha approvato il Piano di zonizzazione acustica con delibera del 15/10/2009. Di seguito si allega recante i valori limite in vigore presso l'area occupata dalla S.A.M. S.r.l a Mezzanino (PV):

Dall'analisi di tale piano di zonizzazione acustica si evince che l'area dove è ubicato l'insediamento dell'impresa S.A.M. S.r.l. risulta classificata in Classe V "Aree prevalentemente industriali", e che non vi è presenza di ricettori in un raggio di 150 m dall'impianto.

Pertanto, in relazione sia a quanto sopra ed in merito a quanto disposto dalle tabelle B e C (limiti di emissione ed assoluti di immissione) del D.P.C.M. 14.11.1997, per le aree in esame risultano vigenti i seguenti valori limite riportati in Tabella 2:

TABELLA B – Limiti di emissione			
CLASSI	DESTINAZIONE D'USO	TEMPO RIF. DIURNO (06:00 – 22:00)	TEMPO RIF. NOTTURNO (22:00 – 06:00)
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
TABELLA C – Limiti di immissione			
V	Aree prevalentemente industriali	70	60

Tabella 2: valori limite di emissione e immissione nell'area oggetto di misura

Nella figura seguente si evidenzia la localizzazione dell'azienda e dei punti di misura su di una mappa riportante la zonizzazione acustica del territorio comunale.

7.3 Geologia e acque superficiali

Dal punto di vista geologico ed idrogeologico, il territorio comunale di Mezzanino (PV) è ubicato a cavallo del fiume Po, nei pressi della confluenza del fiume Ticino, perlopiù all'interno della zona di pianura del territorio conosciuto come Oltrepò pavese; il comprensorio è quindi attraversato dal corso del fiume Po e dalle relative fasce golenali, nella porzione più settentrionale, mentre le sponde del Torrente Scuropasso segnano il confine a sud. Dal punto di vista altimetrico esso risulta riferito ad una quota media di 60 m s.l.m. con valori che variano da 59.50 m s.l.m. (località Case Po Morto) a 61.10 m s.l.m. in corrispondenza di C.na d'Adda.

In superficie l'intero territorio comunale è interessato da depositi alluvionali; tali depositi si distribuiscono in due piani separati da un dislivello altimetrico poco accentuato; la bibliografia geologica assegna a questi depositi il nome "Alluvioni postglaciali", attribuendo ad esse un'età olocenica (Alluvium Auct).

Il piano a sud del fiume Po è costituito da depositi alluvionali caratterizzati dalla costante presenza di terreni argilloso-limosi e localmente limoso-sabbiosi; la bibliografia geologica assegna a questi depositi il nome "Fluvioglaciale e fluviale", attribuendo ad essi un'età olocenica o pleistocenica.

In particolare l'area su cui insiste l'impianto è caratterizzata da "Depositati alluvionali recenti".

Le caratteristiche idrogeologiche generali del sottosuolo possono essere schematizzate individuando la presenza dei seguenti orizzonti:

- Orizzonte A: prevalenza di depositi fini – limi argillosi e limi sabbiosi sino a profondità di circa 4-5 m dal p.c., con conducibilità idraulica pari a 10-7 m/sec;
- Orizzonte B: al di sotto dell'orizzonte A si riscontra un netto aumento della granulometria dei materiali con prevalenza di sabbie e ghiaie, con conducibilità idraulica pari a 10-5 m/sec.

In termini di permeabilità superficiale, l'area su cui insiste l'impianto appare caratterizzata da un basso potere di assorbimento del terreno di natura limosa o limoso argillosa.

In relazione alla circolazione idrica ipogea è stata accertata la presenza di una prima falda a regime freatico già a 3-4 m dal p.c. con oscillazioni dovute al regime del fiume Po.

7.4 Descrizione dello stabilimento

I dati utilizzati per la consuntivazione al 31/12/2020 della presente DA, sono riferiti alla gestione di Monticelli S.r.l., per quanto riguarda i dati sino a giugno 2018.

S.A.M. S.r.l. ha già ottenuto la voltura di tutti gli atti autorizzativi precedentemente rilasciati alla Monticelli S.r.l.

L'aggiornamento della presente D.A. tiene conto dei requisiti presenti nell'Allegato IV, come modificato dai Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018.

L'azienda sorge su un'area di 39.107 mq circa:

- 475 mq di superficie coperta;
- 15.458 mq di superficie a piazzale impermeabilizzato;
- 10.972 mq di superficie a verde;
- 1.015 mq di superficie destinata a riserva idrica;
- 11.187 mq di superficie destinata allo stoccaggio di olii esausti.

L'accesso avviene tramite un unico ingresso posto sul lato ovest.

Le principali strutture presenti nell'area possono essere così individuate (vedi figura 1.2):

- locali adibiti a magazzino (A);
- spogliatoi, servizi (B);
- uffici tecnici e amministrativi (D) e pesa (C);
- laboratorio (R);
- cisterna interrata di G.P.L. con capacità di 990 l (E1);
- pozzo privato uso antincendio n°1 (F1);
- pozzo privato uso servizi-igienici n°2 (F2);
- vasche di raccolta acqua di prima pioggia (G-H);
- impianto di disoleazione (I);
- centrale termica (L);
- gruppo elettrogeno con potenzialità 200 kW (M);
- cabina elettrica (N);
- postazioni di carico e scarico (O);
- locali pompe (P);
- riserva idrica antincendio di 5.000 mc (Q);
- aree e serbatoi di stoccaggio oli esausti / emulsioni attualmente non utilizzata;
- aree e serbatoi di stoccaggio oli esausti /emulsioni utilizzata.

Di seguito si riporta la situazione del parco serbatoi ad oggi.

Il parco serbatoi principale comprende:

- due serbatoi fuori terra da 1.500 mc per lo stoccaggio di oli/emulsioni (*numeri 6-7*);

- due serbatoi fuori terra da 5.000 mc per lo stoccaggio di oli/emulsioni (*numeri 17-19*);
- un serbatoio fuori terra da 10.000 mc per lo stoccaggio di oli/emulsioni (*numero 18*), da destinare esclusivamente ad acque non pericolose da estrazione gas (EER 161002) nello stato di progetto;
- un serbatoio fuori terra da 1.600 mc per lo stoccaggio di oli/emulsioni (*numero 20*).
- un serbatoio fuori terra da 10.000 mc per lo stoccaggio esclusivo di acque non pericolose da estrazione gas (EER 161002) (*numero 1*).

Sono inoltre presenti diversi serbatoi di pre-stoccaggio (c.d. serbatoi di transito), fuori terra, dove vengono scaricate le partite di olio/emulsioni conferite prima del re-indirizzamento ai serbatoi principali:

- n.7 serbatoi da 48,20 mc (*numeri da 22 a 28*);
- n.6 serbatoi da 48,66 mc (*numeri da 34 a 39*);
- n.1 serbatoio da 48,2 mc (*numero 21*) dedicato esclusivamente allo stoccaggio dell'olio contaminato.

Come previsto dalla FASE 1 del cronoprogramma dell'AIA nr 03/19 rilasciata in data 01/08/2019, nei mesi di novembre e dicembre dell'anno 2019 sono stati attivati ulteriori serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di oli/emulsioni, di cui di seguito le caratteristiche:

- da 1.000 mc (*numero 3*);
- da 609 mc (*numero 4*);
- da 250 mc (*numero 5*);

Il parco serbatoi inutilizzato è costituito dai seguenti:

- **n.1 serbatoio fuori terra da 10.000 mc (*numero 2*)**
- **n.2 serbatoi fuori terra**
 - **da 300 mc (*numero 8*);**
 - **da 100 mc (*numero 9*);**
- **n.2 serbatoi fuori terra 35 mc (*numeri 15-16*)**

Il parco serbatoi in fase di autorizzazioni e non ancora realizzato, da dedicare allo stoccaggio e trattamento dei solventi sarà costituito da:

- n. 3 serbatoi da 250,63 mc (*numero 40-41-42*)

Come da prescrizione contenuta nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n. 03/19 relativa all' esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di oli/emulsioni esausti/e, il quantitativo di oli/emulsioni stoccati/e deve essere sempre inferiore al 90% del volume complessivo disponibile.

Tutti i serbatoi sono collocati all'interno di specifici bacini di contenimento, il cui volume è pari a quello del serbatoio di maggiore capacità e comunque pari ad almeno un terzo del volume complessivo di tutti i serbatoi contenuti; l'impermeabilizzazione dei bacini è garantita da una pavimentazione in calcestruzzo di spessore di 5 cm trattato con quarzo.

Per ciascun serbatoio sono stati inoltre realizzati:

1. dei dispositivi necessari per campionare il prodotto contenuto all'interno e monitorare il livello di riempimento (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esterno);
2. delle infrastrutture per il normale esercizio e la manutenzione (scale, passerelle e parapetti conformi alle norme antinfortunistiche);
3. un sistema di respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione (sfiato libero munito di filtro a carbone attivo);
4. un sistema di tubature e valvole necessarie per la movimentazione del prodotto (su ciascuna tubazione è installata valvola di intercettazione in acciaio, posta direttamente sul serbatoio).

Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche dimensionali dei serbatoi di stoccaggio attivi.

Serbatoi	Capacità Geometrica (mc)	Capacità Reale (mc)	Altezza (m)	Diametro (m)	Rifiuti stoccati
1	10.000	9.000	12,85	32	Acque non pericolose da estrazione gas
3	1000	900	8,75	12	Oli usati / emulsioni esauste
4	609	548	10,56	8,5	Oli usati / emulsioni esauste
5	250	225	8.74	6.0	Oli usati / emulsioni esauste
6	1.500	1.350	12,6	12,4	Oli usati / emulsioni esauste
7	1.500	1.350	12,6	12,4	Oli usati / emulsioni esauste
17 (*)	5.000	4.500	12,6	22,6	Oli usati / emulsioni esauste
18	10.000	9.000	12,6	32,0	Oli usati / emulsioni esauste (Acque non pericolose da estrazione gas nello stato di progetto)
19	5.000	4.500	12,6	22,6	Oli usati / emulsioni esauste
20	1.600	1.440	13,6	12,3	Oli usati / emulsioni esauste
21	48,20	43,38	10,0	2,5	Oli usati / emulsioni esauste
22	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
23	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
24	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
25	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
26	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
27	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
28	48,20	43,38	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
34	48,66	43,79	6,0	3,2	Oli usati / emulsioni esauste
35	48,66	43,79	6,15	3,15	Oli usati / emulsioni esauste
36	48,66	43,79	6,15	3,15	Oli usati / emulsioni esauste
37	48,66	43,79	6,15	3,15	Oli usati / emulsioni esauste
38	48,66	43,79	6,15	3,15	emulsioni esauste
39	48,66	43,79	6,15	3,15	emulsioni esauste
40	250,63	225,00	12,00	5,20	Solventi (Stato di progetto)
41	250,63	225,00	12,00	5,20	Solventi (Stato di progetto)
42	250,63	225,00	12,00	5,20	Solventi (Stato di progetto)
TOTALE	37.136,56	33.422,78			

(*) Stato di progetto - La volumetria di stoccaggio (capacità reale) di tale serbatoio potrà essere limitata a 3.825 mc, al fine di consentire lo stoccaggio del quantitativo da dedicare ai solventi nei nuovi serbatoi e pari complessivamente a 675 mc.

Tabella 3: Caratteristiche dei serbatoi utilizzati in deposito



Figure 6 e 7: Serbatoi del parco centrale e serbatoi della restante area a cielo aperto

La sezione centrale del deposito è destinata alle operazioni di travaso correlate alla gestione dell'olio/emulsioni: carico e scarico delle autocisterne, movimentazione dai serbatoi di transito ai serbatoi di stoccaggio. Questa sezione è interamente pavimentata e coperta da una tettoia, in modo tale che le operazioni di carico/scarico e movimentazione dell'olio/emulsioni vengano effettuate al riparo dalle precipitazioni meteoriche. L'impianto di movimentazione dell'olio/emulsioni in stoccaggio è di tipo fisso con tubazioni facilmente ispezionabili, poste su appositi sostegni e costituite in acciaio, come anche le valvole, e raccordate mediante filettature e flange in acciaio.

Secondo l'Autorizzazione Integrata Ambientale nr°03/19, la capacità (potenzialità) geometrica complessiva dell'impianto di stoccaggio è pari a 37.306,56 mc mentre la capacità (potenzialità) reale di esercizio complessiva autorizzata dell'impianto di stoccaggio è pari a (33.575,78) mc.

Allo stato di fatto, la capacità (potenzialità) geometrica complessiva dell'impianto di stoccaggio è pari a 37.136,56 mc mentre la capacità (potenzialità) reale di esercizio utilizzata è pari a 33.422,78 mc. Non vengono, infatti, conteggiati i serbatoi n. 9-15-16 ad oggi non ancora riattivati.

Le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali (piazzale pesa e piazzale di transito degli automezzi), vengono raccolte ed inviate, tramite pompa sommersa, all'impianto di disoleazione, prima del loro scarico nel Fosso Colatore, confluyente dopo circa 130 m, nel Colatore Fuga tramite lo scarico identificato con S2a. Allo stesso Fosso Colatore, tramite lo scarico S2b, confluiscono le restanti acque di seconda pioggia.

Le acque meteoriche, provenienti dalle aree verdi e non a rischio di contaminazione, vengono recapitate direttamente nel secondo Fosso Colatore, confluyente dopo circa 95 m nel Colatore Fuga tramite lo scarico identificato con S3.

All'interno dei bacini di contenimento sono presenti diversi pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche o di eventuali sversamenti accidentali. La pavimentazione del bacino ha una pendenza del 1,5%, che permette di garantire il convogliamento dei liquidi negli appositi pozzetti di raccolta. Nel caso si tratti solo di acque meteoriche, le acque verranno rilanciate manualmente dai pozzetti, tramite pompe, all'impianto di disoleazione; in caso si tratti di sversamenti accidentali verranno raccolti e smaltiti come rifiuti speciali.

Le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici venivano raccolte in una fossa biologica (fossa imhoff) con dispersione nel terreno (punto di scarico S5). Nel mese di Settembre 2020 è stata realizzata la predisposizione dei pozzetti di allaccio alla pubblica fognatura in SP 617 nel Comune di Mezzanino; le acque reflue domestiche saranno pertanto convogliate in fognatura.

7.5 Gestione olio esausto

L'impianto di S.A.M. S.r.l. è autorizzato all'attività di messa in riserva/deposito preliminare e trattamento (miscelazione e separazione gravimetrica) di rifiuti pericolosi, costituiti esclusivamente da oli/emulsioni esausti e residui oleosi con Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) decreto RL n°3/19.

Gli oli/emulsioni esausti vengono ritirati da soggetti autorizzati, selezionati dall'ex C.O.O.U. sulla base di specifici requisiti tecnici e organizzativi, presso le strutture industriali, artigianali e civili dalle quali decadono. Gli oli/emulsioni raccolti sono accumulati presso gli impianti dei singoli raccoglitori fino a costituire partite omogenee di volume adeguato e successivamente, sulla base delle caratteristiche merceologiche della partita, vengono inviati alle diverse destinazioni di Recupero (rigenerazione, recupero energetico) o allo Smaltimento. In particolare, al deposito della S.A.M. S.r.l. sono conferite partite di olio/emulsioni esausti dotate di caratteristiche idonee al recupero.

La procedura generale di conferimento prevede, ad oggi, che dalle partite di olio/emulsione destinate alla S.A.M. S.r.l. vengano prelevati cinque campioni significativi, di cui:

- uno consegnato al produttore;
- uno al laboratorio esterno di analisi;
- uno rimane a disposizione del CONOU;
- uno rimane presso deposito per eventuale contraddittorio;
- uno rimane presso deposito.

Se l'analisi di accettabilità (effettuata dal laboratorio esterno di analisi) accerta una concentrazione di acqua superiore a 15 %, o una concentrazione di PCB/PCT superiore a 25 mg/l, o di cloro maggiore di 0,5 p.p.m. (limiti stabiliti dal D.M. 392/96, Tab. 3 all. A), l'intero carico viene declassato nei serbatoi di pre-stoccaggio in attesa della risposta del conferitore d'olio/emulsione interessato, che, entro 5 giorni, può decidere se contestare e far eseguire un'ulteriore analisi o accettare i risultati dell'analisi effettuata.

I carichi di olio/emulsione contenenti acqua in concentrazione superiore al limite previsto vengono restituiti al conferitore, le partite contaminate da cloro o PCB vengono inviate ad appositi impianti specializzati per la termodistruzione, garantendo così che tutto l'olio non rigenerabile o utilizzabile come combustibile venga definitivamente eliminato.

Se l'esito dell'analisi preliminare di accettabilità è invece positivo, l'olio/emulsione viene trasferito dai serbatoi di pre-stoccaggio ai serbatoi di maggiori capacità ubicati nel parco principale del deposito, nei quali avviene un'opportuna miscelazione delle diverse partite d'olio/emulsione stoccati, così da garantire un'elevata standardizzazione del prodotti in uscita.

Giornalmente vengono calcolate le risultanze tra i prodotti stoccati e i prodotti destinati a recupero/smaltimento; le stesse vengono poi comparate con le quantità massime stoccabili autorizzate. Dall'esame degli elementi sopra illustrati vengono programmati i conferimenti alla destinazione finale ed i ritiri del giorno successivo.

Nel 2018, si evidenzia una diminuzione dei quantitativi delle emulsioni oleose in ingresso; le motivazioni sono legate alle conseguenze delle variazioni avvenute a livello societario, che ha portato alla stipulazione del contratto con il C.O.N.O.U. avvenuta a fine anno, al rinnovo autorizzativo che ha portato alla pianificazione degli interventi impiantistici da realizzare, come ad esempio l'installazione di evaporatori e relativi impianti di depurazione delle acque.

Dai dati del 2019, si denota un netto miglioramento dei quantitativi in entrata.

Nel 2019, si evidenzia un progressivo ingresso dei rifiuti in entrata, con maggior evidenza nel corso del 2020, nello specifico riferito ai codici olio a fronte del suddetto contratto triennale con il consorzio nazionale oli esausti (CONOU).

Sempre dal 2018 si è osservato un progressivo aumento dei quantitativi di rifiuti in uscita, in seguito alla volontà dell'azienda di svuotare i serbatoi di stoccaggio dagli oli/emulsioni precedentemente accumulati nei serbatoi 1 e 18

Presso l'impianto è stato autorizzato con Decreto AIA n. 03 del 01/08/2019 e s.m.i. lo svolgimento dell'attività di recupero (operazione R3) delle emulsioni oleose esauste mediante evaporazione; nonostante ciò l'impianto di evaporazione e depurazione non è stato ancora realizzato, pertanto tale attività non viene esercitata.

Dalla tabella seguente è possibile quantificare in generale i carichi in ingresso ed in uscita di oli ed emulsioni:

ANNO	ENTRATE (ton)	USCITE (ton)	MOVIMENTATO (IN+OUT) (ton)	GG LAVORATI	RIF. MOV/Giorno (ton/gg)
2018	4.571,33	12.025,7	16.597,03	180	92,2
2019	6.055,82	13.863,74	19.919,56	180	110,7
2020	15875,46	19.149,38	35.024,84	180	194,6

Tabella 4: Totale di rifiuti movimentati (anni 2018-2020)

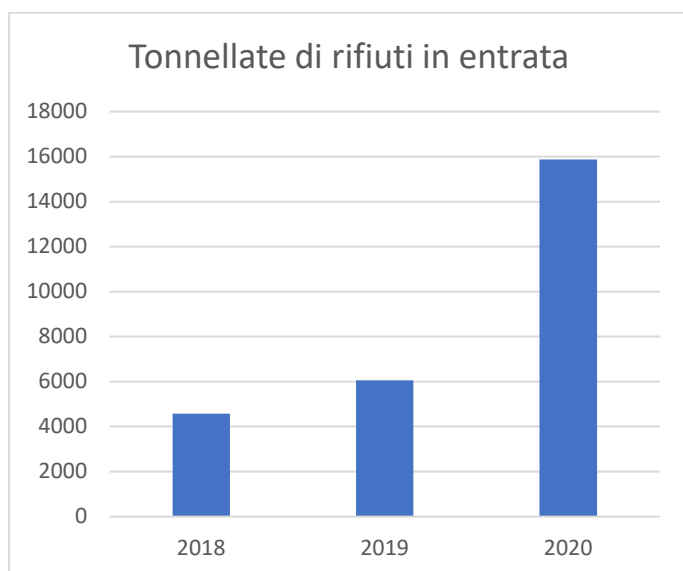


Figura 8: Rifiuti (oli ed emulsioni) conferiti da terzi.

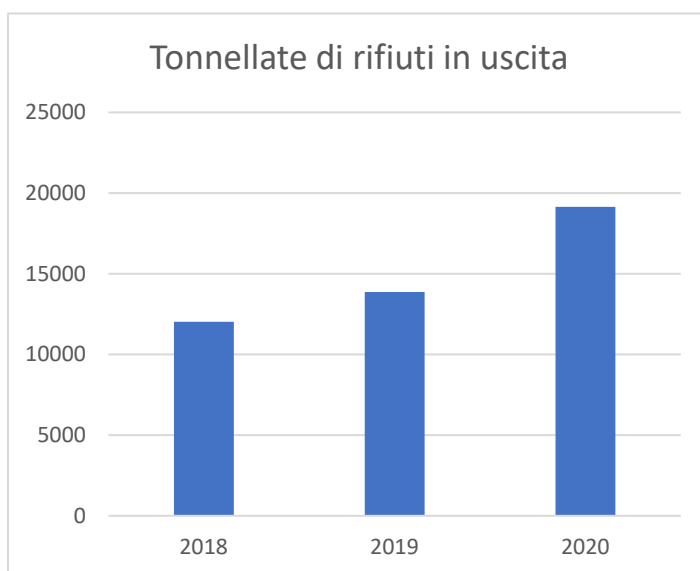
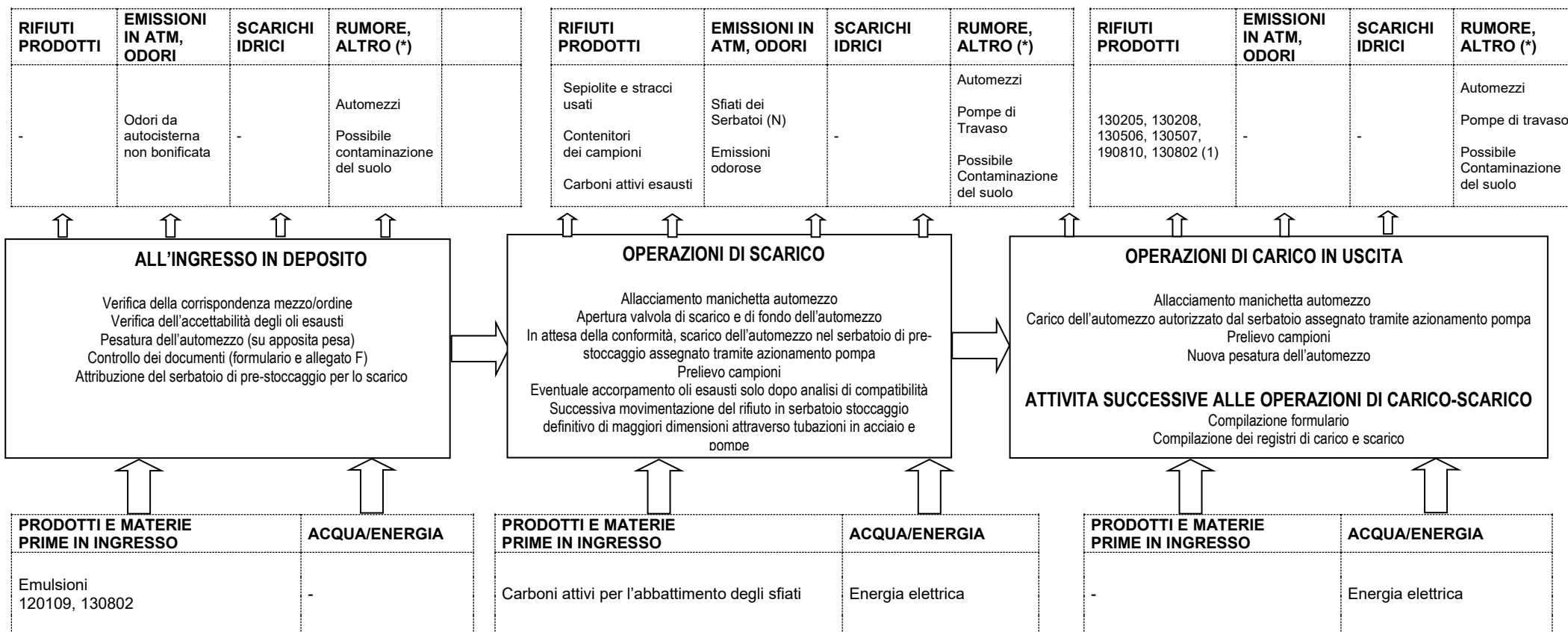


Figura 9: Rifiuti (oli ed emulsioni) conferiti a terzi.

8. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

8.1 Aspetti ambientali associati alle attività dell'azienda

Viene di seguito presentata una descrizione analitica delle varie fasi dell'attività aziendali, ciascuna correlata con i relativi flussi in entrata (impiego di risorse e prodotti) e in uscita (impatti sull'ambiente). Gli aspetti ambientali associati a condizioni anomale o di emergenza sono individuati, rispettivamente, dalle lettere A ed E.



(1) Trattasi dei rifiuti ricevuti presso il deposito, stoccati nei serbatoi e quindi inviati a smaltimento. Tutti i CER sopraindicati sono abbinati a rifiuti pericolosi
(*) Contaminazione del suolo, incendi/esplosioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, vibrazioni, traffico veicolare, incidenti stradali, impatti visivi

In riferimento al regolamento CE n.1221/2009 e s.m.i., che prevede l'individuazione di indicatori chiave, e considerando l'attività dell'azienda, sono stati individuati alcuni indicatori chiave che saranno successivamente citati, nei paragrafi dedicati all'utilizzo delle risorse ed alla produzione di rifiuti (6.3 e 6.4). È stata formalizzata l'analisi del contesto, delle parti interessate e la valutazione dei rischi, in linea con quanto previsto dalla nuova norma UNI EN ISO 14001:2015. Dal punto di vista ambientale, la valutazione dei rischi e delle opportunità ha denotato conclusioni simili a quanto emerso dalla valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti. Tale valutazione, considerando il recente affitto del ramo d'azienda, verrà approfondita periodicamente anche in relazione alle variazioni dell'approccio aziendale.

8.2 Attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

L'attribuzione di significatività per gli aspetti ambientali prevede una valutazione basata sui seguenti criteri:

LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ	AZIONI RICHIESTE	CRITERI (*) DI CLASSIFICAZIONE
A Alto	Azioni correttive e/o azioni di miglioramento Controlli nell'ambito delle attività di Sistema	<ol style="list-style-type: none"> 1. Emissioni (**) in condizioni standard non ben controllate dal punto di vista tecnico e/o gestionale e pericolose (***) per uomini e/o ambiente 2. Violazione di requisiti legislativi e/o della politica ambientale (superamento di valori di soglia per emissioni, autorizzazioni scadute, ecc.) 3. Aspetto ambientale correlato a condizioni anomale e/o di emergenza e dispositivi tecnici e/o organizzativi di controllo e prevenzione considerati inadeguati 4. Prodotti/risorse con un utilizzo > 100 Kg/anno o l/anno il cui utilizzo è controllato in misura inadeguata; risorse energetiche con un utilizzo > 5 TEP/anno il cui utilizzo è controllato in misura inadeguata 5. Prodotti utilizzati pericolosi, con particolare attenzione a tossici o molto tossici e/o pericolosi per l'ambiente (presenza nella scheda di sicurezza di almeno una delle frasi di rischio da R50 a R59) non adeguatamente controllati dal punto di vista tecnico e/o gestionale 6. Presenza di lamentele (interne e/o esterne) 7. Aspetto ambientale per il quale, pur in assenza di non conformità, sono auspicabili opportune azioni di miglioramento
B Medio	Controlli nell'ambito delle attività di Sistema	<ol style="list-style-type: none"> 1. Emissioni in condizioni standard pericolose per uomini e/o ambiente ben controllate dal punto di vista tecnico e gestionale 2. Applicabilità di adempimenti periodici (es. legislativi) e/o presenza di impegni specifici nella politica 3. Aspetto ambientale correlato a condizioni anomale e/o di emergenza e dispositivi tecnici e organizzativi di controllo e prevenzione considerati adeguati 4. Prodotti / risorse con un utilizzo > 100 Kg/anno o l/anno il cui utilizzo è controllato in misura adeguata; risorse energetiche con un utilizzo > 5 TEP/anno il cui utilizzo è controllato in misura adeguata 5. Prodotti utilizzati pericolosi, con particolare attenzione a tossici o molto tossici e/o pericolosi per l'ambiente (presenza nella scheda di sicurezza di almeno una delle frasi di rischio ex R50 a R59), adeguatamente controllati dal punto di vista tecnico e gestionale 6. Interesse crescente delle parti interessate e/o presenza di bersagli ambientali sensibili 7. è un aspetto indiretto sul quale l'azienda può esercitare un elevato controllo (relativo a fornitori in qualche modo attivi presso il sito, clienti, appaltatori, altri aspetti in qualche modo determinati da scelte aziendali) e inoltre: <ul style="list-style-type: none"> - regolamentato da norme di legge - associato alla possibilità di determinare impatti gravi o persistenti in condizioni operative normali, di emergenza o anomale

C Non significativo	Non sono richiesti controlli a livello di sistema (ad eccezione di sensibilizzazione dei fornitori associati agli aspetti C1)	Quando, per l'aspetto in esame, si verificano una delle seguenti condizioni: 1. è un aspetto indiretto sul quale l'azienda non è in grado di esercitare un adeguato controllo 2. non ricade nei casi precedenti
--------------------------------------	---	---

Tutti gli aspetti ambientali individuati e registrati dall'azienda vengono valutati in base alla loro significatività. L'azienda effettua questa valutazione sulla base dei criteri riportati nella tabella precedente, pervenendo ad un giudizio di significatività basato su tre livelli: A (alto), B (medio), C (non significativo).

(*) La presenza di uno solo dei criteri citati è sufficiente per classificare l'aspetto ambientale in una specifica categoria. Date più possibili classificazioni, prevale quella relativa alla classe di significatività più alta.

(**) Con il termine "Emissioni" vengono indicati collettivamente gli output delle attività dell'azienda che possono determinare impatti sull'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, rifiuti, ecc.).

(***) Emissioni in atmosfera: sono considerate pericolose le emissioni che necessitano di autorizzazione; scarichi idrici: sono considerati pericolosi gli scarichi che necessitano di autorizzazione; rifiuti: l'attribuzione della pericolosità avviene sulla base del codice dell'EER; rumore: considerato emissione pericolosa in quanto ha effetti nocivi sull'organo dell'udito ed effetti extra-uditivi psicosomatici.

9. GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E LE RELATIVE PRESTAZIONI AMBIENTALI

In questo capitolo vengono presentate, con l'aiuto di appositi indicatori, le prestazioni della società S.A.M. S.R.L. relativamente agli aspetti ambientali valutati come significativi e aggiornati a giugno 2020. Si premette comunque che non è variata la significatività degli aspetti ambientali nel corso dell'ultimo anno.

9.1 Acque di scarico

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Acque meteoriche provenienti da aree suscettibili di contaminazioni oleose	B1 B2	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi periodiche - Pianificazione della pulizia dei pozzetti di scarico - Pianificazione della manutenzione del sistema di disoleazione - Monitoraggio rinnovo autorizzazione (un anno prima della scadenza) 	In base alla composizione media di un olio esausto , i principali inquinanti delle acque e del suolo sono: ferro (i suoi complessi acidificano l'acqua in cui sono disciolti, alterando le condizioni dell'ambiente acquatico), zinco (è una delle sostanze più tossiche per i pesci), fosforo (essendo l'elemento limitante nella crescita dei vegetali acquatici, quando è presente in notevoli quantità è alla base del fenomeno della eutrofizzazione), alluminio (può portare a gravi danni del sistema nervoso centrale). La biodegradabilità degli oli sintetici in acqua è in generale molto lenta.
Acque meteoriche provenienti da aree non suscettibili di contaminazioni oleose	B1 B2	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione della pulizia dei pozzetti di scarico - Monitoraggio rinnovo autorizzazione (ogni 10 anni, 16 anni previa trasmissione registrazione EMAS) 	Non è possibile parlare di un impatto vero e proprio. La criticità dell'aspetto è associata agli aspetti normativi correlati.
Scarico nei casi di emergenza (sversamenti e spegnimento incendi)	B3	EM.	<ul style="list-style-type: none"> - Vedi scheda/tabella "Altri aspetti ambientali" 	Le sostanze critiche trascinate sarebbero costituite fondamentalmente da oli.
Servizi igienici (*)	B2	NOR	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione della pulizia periodica della fossa settica 	Attualmente le acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina uffici sono recapitate negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente, previo passaggio in fossa biologica (punto di scarico S5). Nello stato di progetto, mantenendo l'esistente fossa biologica, i reflui saranno convogliati nel nuovo allaccio alla pubblica fognatura già predisposto da Pavia Acque.

(*) Le acque dei servizi igienici vengono raccolte in un'apposita vasca e da qui aspirate tramite mezzo auto-spurgo.

Tabella 5: Tabella riassuntiva "Scarichi idrici"

Come già anticipato nei paragrafi precedenti le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali destinati al transito e alla sosta degli automezzi per il carico/scarico e le acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento vengono prima raccolte in due vasche di sedimentazione e successivamente inviate, tramite pompa sommersa, all'impianto di disoleazione. In tabella 6

vengono evidenziati i risultati degli ultimi due accertamenti analitici svolti (novembre 2020 -aprile 2021) Sulle acque in uscita dall'impianto di disoleazione (scarico delle acque meteoriche di prima pioggia - S2a) vengono effettuate analisi semestrali da parte di laboratorio esterno Accreditato TeA Lab srl, come previsto dal Piano di Monitoraggio dell'AIA vigente. I limiti indicati sono quelli previsti dalla normativa per gli scarichi di acque reflue in corpo idrico superficiale (prima colonna Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.); tutti i limiti sono rispettati.

PARAMETRO	NOV 20	APR 21	UDM	LIMITE
COD	< 21	< 21	mg/l	160
BOD₅	<10	<10	mg/l	40
Arsenico (As) e composti	<0,1	<0,01	mg/l	0,5
Cadmio (Cd) e composti	<0,01	<0,01	mg/l	0,02
Cromo (Cr) e composti	<0,01	<0,01	mg/l	2
Mercurio (Hg) e composti	<0,001	<0,001	mg/l	0,005
Piombo (Pb) e composti	<0,01	<0,01	mg/l	0,2
Rame (Cu) e composti	<0,01	<0,01	mg/l	0,1
Antimonio	<0,01	<0,01	mg/l	-
Cromo esavalente (Cr VI)	<0,01	<0,01	mg/l	0,2
Nichel	<0,01	<0,01	mg/l	2
Selenio	<0,01	<0,001	mg/l	0,03
Stagno	< 0,05	<0,05	mg/l	10
Zinco	< 0,05	0,06	mg/l	0,5
Vanadio	<0,01	<0,01	mg/l	
Idrocarburi totali	<0,1	<0,1	mg/l	5
Solventi organici aromatici	<0,1	<0,005	mg/l	0,2
Solventi clorurati				
Triclorometano	<0,1	<0,1	mg/l	< 1
Dicloroetano-1,2 (DCE)	<0,1	<0,1	mg/l	
Dicloroetilene-1,1	<0,1	<0,1	mg/l	
Dicloropropano-1,2	<0,1	<0,1	mg/l	
Tricloroetano-1,1,2	<0,1	<0,1	mg/l	
Tricloroetilene	<0,1	<0,1	mg/l	
Tricloropropano-1,2,3	<0,1	<0,1	mg/l	
Tetracloroetano-1,1,2,2	<0,1	<0,1	mg/l	
Tetracloroetilene	<0,1	<0,1	mg/l	
Tricloroetano-1,1,1	<0,1	<0,1	mg/l	
Freon 11	<0,1	<0,1	mg/l	
Tetracloruro di Carbonio	<0,1	<0,1	mg/l	
Dicloroetano-1,1	<0,1	<0,1	mg/l	
Dicloroetilene-1,2	<0,1	<0,1	mg/l	
Tribromometano	<0,1	<0,1	mg/l	
Dibromoetano-1,2	<0,1	<0,1	mg/l	
Dibromoclorometano	<0,1	<0,1	mg/l	
Bromodiclorometano	<0,1	<0,1	mg/l	
BTEX *	<0,1		mg/l	

(*) BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene)

Tabella 6: Risultati delle analisi eseguite sullo scarico in corpo d'acqua superficiale

Come previsto dal Piano di Monitoraggio dell'AIA vigente i COD e BOD vengono analizzati mensilmente, tramite il laboratorio interno. Come si evince dalla tabella seguente il limite è sempre stato rispettato.

COD (mg/l)	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	Media
2018	< 10	< 10	< 10	22	18	20	28	32	< 10	< 10	< 10	< 10	24
2019	< 10	< 10	< 10	24,4	< 10	40,6	61,6	24,3	47	18,4	44,8	< 10	37,3
2020	4,5	17,8	1,5	28,2	22,9	44,7	36,1	25,2	10,6	23,9	41,6	< 10	20,79

BOD (mg/l)	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	Media
2019	11	11	< 10	< 10	< 10	22	18	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	15,5
2020	< 1	1,0	0,9	6,0	5,0	6,0	9,0	6,0	2,0	1,0	2,0	< 1,0	3,89

Tabella 7- Risultati delle analisi eseguite sullo scarico in corpo d' acqua superficiale (Valori mensili di COD e BOD espresso in mg/l)

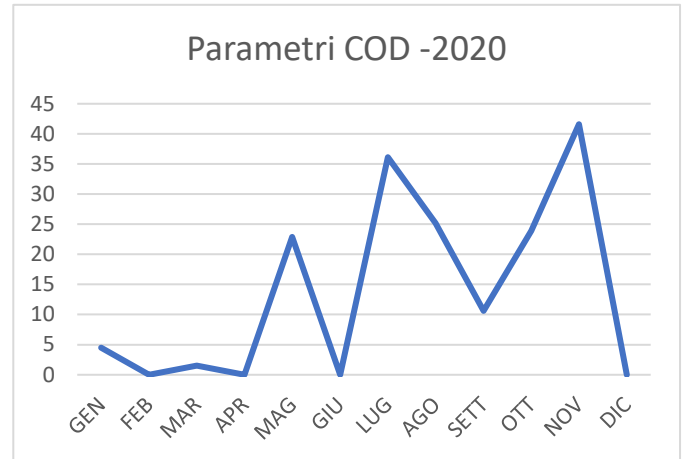
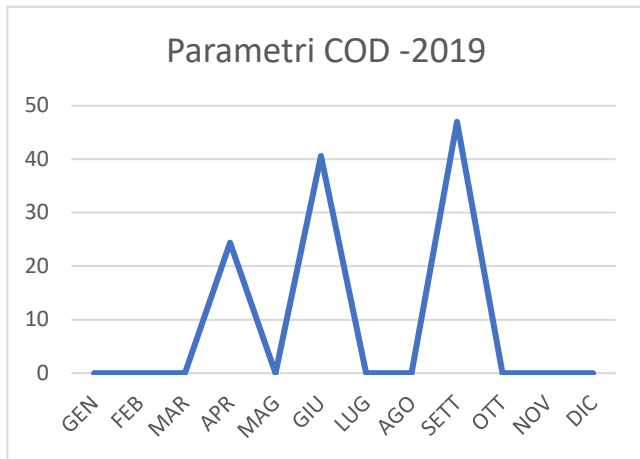


Figura 10 Andamento del COD relativo allo scarico in corpo idrico superficiale (anno 2019/2020)

In figura di seguito riportata, viene sommariamente descritto l'impianto di disoleazione installato.

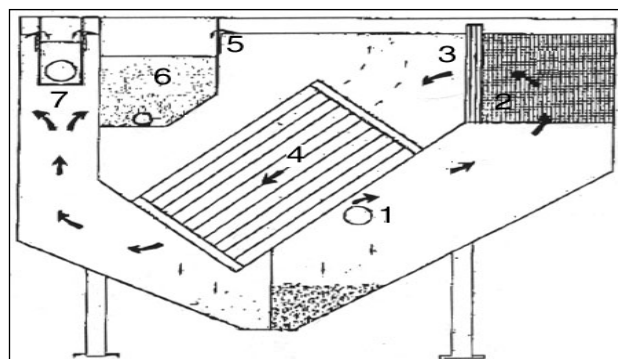


Figura 6.2: Processo di disoleazione

Nella seguente figura 11 viene riportata la planimetria della rete idrica dell'insediamento.

9.2 Emissioni in atmosfera

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti (in particolare, nel corso delle operazioni di carico).	B2	Norm.	La sostituzione dei carboni attivi avviene annualmente come da piano di manutenzione.	Possibile emissione in atmosfera di composti organici volatili, di tipologia variabile con le caratteristiche del carico. I COV figurano fra i principali inquinanti primari che inducono le reazioni chimiche a seguito delle quali si forma l'ozono troposferico. Dal 2015 modificato e ampliato dispositivo di abbattimento a carboni attivi.
Caldaia per riscaldamento delle abitazioni e degli ambienti di lavoro a GPL/pompa di calore.	B2	Norm.	- Verifica biennale della combustione, manutenzione annuale, registrata sul libretto d' impianto.	Gli ossidi di azoto causano difficoltà respiratorie e alterazioni del tessuto polmonare; sono responsabili in parte delle piogge acide; a livello del suolo producono l'ozono che provoca danni all'apparato respiratorio. Il monossido di carbonio si lega all'emoglobina nel sangue riducendo l'apporto di ossigeno ai tessuti ed ai polmoni; nelle piante, diminuisce la capacità di fissare l'azoto nelle radici.
Emissioni di odori dalla cisterna degli automezzi durante le operazioni di carico.	B3	Anom.	- Verifiche sui mezzi d' ingresso	Disturbo olfattivo
Emissioni accidentali dal serbatoio di stoccaggio del GPL.	B2 B3	EM	- Manutenzione (a cura di ditta esterna). - Riduzione consumo di GPL favorendo pompa di calore	Si veda quanto detto a proposito delle possibili conseguenze dell'impatto ai punti "Utilizzo di GPL" e "Incendi".
Sfiati da cappe di aspirazione per il laboratorio.	B2 B3	Norm.	- Manutenzione (a cura di ditta esterna) - La sostituzione dei carboni attivi avviene annualmente come da piano di manutenzione.	Aumento esposizione del personale di laboratorio ad agenti chimici.
Dispersione in atmosfera del gas refrigerante contenuto nell'impianto di condizionamento (per effetto di una perdita di tenuta dell'impianto, di manovre improprie dei manutentori, di uno scorretto smaltimento a fine vita). Il gas presente è un gas effetto serra ed è costituito da HFC (R410) di 5 ton di CO ₂ E).	B2 B3	Anom.	- Monitoraggio dei termini di legge per la dismissione del prodotto.	Dannoso per l'atmosfera in quanto contribuisce tra altri gas all'effetto serra.

Tabella 8: Tabella riassuntiva "Emissioni in atmosfera"

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni standard correlati ad emissioni in atmosfera sono quindi costituiti dagli sfiati dei serbatoi di transito e di stoccaggio e dalle emissioni delle tre centrali termiche.

Relativamente agli sfiati dei serbatoi, il controllo dell'aspetto è delegato ad una verifica periodica dell'efficienza dei filtri a carboni attivi e all'eventuale sostituzione degli stessi.

9.3 Produzione di rifiuti

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL'IMPATTO
Rifiuti prodotti da attività di laboratorio	B2 B3	Norm.	- Identificazione del rifiuto mediante analisi - Corretta gestione delle aree di deposito - Gestione amministrativa formulari e registro appositamente dedicato	Miscelazione accidentale con rifiuti diversi. Contaminazione da errata gestione nelle operazioni di riempimento della cisternetta di deposito interna.
Rifiuto non pericoloso	B2	Norm.	- Gestione amministrativa formulari - Gestione amministrativa registri - Controllo delle autorizzazioni degli smaltitori e dei trasportatori terzi	Il problema rifiuti è qui considerato nei suoi aspetti amministrativo-gestionali: si rimanda agli altri punti coinvolti (contaminazione del suolo, etc.) per informazioni relative ai rischi connessi alla dispersione degli stessi in ambiente. In generale, la produzione di ogni rifiuto comporta una dispersione di risorse che può essere limitata qualora il rifiuto stesso sia in qualche modo oggetto di recupero.
Rifiuto pericoloso	B1 B2	Norm.	- Monitoraggio annuale dei quantitativi di rifiuti prodotti e relativa dichiarazione (MUD) - Corretta gestione delle aree di deposito	

Tabella 9: Tabella riassuntiva "Gestione dei rifiuti"

Sono di seguito indicate le tipologie di rifiuti prodotti dall'attività di gestione degli oli/emulsioni ed i relativi quantitativi:

Denominazione	Codice	Rifiuto	2018	2019	2020
	(EER)	Peric.	(ton)	(ton)	(ton)
		(SI/NO)			
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	SI	4131,56	1062,66	7742,1
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208	SI	0	134,52	1568,86
Oli prodotti dalla separazione olio acqua	130506	SI	612,1	4739,71	3232,09
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507	SI	5851,99	4883,76	3910,39
Altre emulsioni	130802	SI	1430,05	3043,09	2504,86

Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810	SI			
Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	130307*	SI			191,08
TOTALE			12025,7	13863,74	19149,38
Pericolosi			12025,7	13863,74	19149,38

Tabella 10: Tabella riassuntiva "Rifiuti prodotti" (ton)

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti da altre attività aziendali, si veda la tabella di seguito riportata:

Denominazione	Codice	Rifiuto	2018	2019	2020
	(EER)	Peric.	(ton)	(ton)	(ton)
		(SI/NO)			
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	070612	NO			
Toner per stampe esauriti	080318	NO			
Pitture e vernici	080111	SI		0,09	
Imballaggi misti	150106	NO			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	SI		2,78	2,18
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111	SI			0,001
Assorbenti mat. filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati, filtri esausti	150202	SI		0,295	0,953
Liquidi per freni	160113	SI			
Apparecchiature elettroniche fuori uso	160214	NO		0,054	
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504	SI			
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	160506	SI		0,025	0,157
Batterie al piombo	160601	SI		0,105	
Rifiuti contenenti olio	160708	SI		0,8	0,840
Ferro e acciaio	170405	NO		4,74	5,88
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503	SI			

Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603	SI			
Rifiuti misti dall'attività di costruzione demolizione	170904	NO			
Carbone attivo esaurito	190904	NO			0,42
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	SI		0,14	
TOTALE				8,90	10,43
Pericolosi				4,09	4,13

Tabella 11: rifiuti prodotti da altre attività aziendali

I rifiuti prodotti da altre attività aziendali nel 2020 risultano in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 e 2020 è stata prodotta una quantità di rifiuti ferrosi provenienti dalla demolizione di alcune pensiline metalliche.

Considerate le quantità dei rifiuti prodotti da altre attività oltre la gestione di oli/emulsioni, sono stati adottati indicatori di prestazione correlati al n. di dipendenti aziendali, come indicato dal Regolamento EMAS 2018/2026. Si tenga comunque presente che la differenza delle tipologie e delle quantità di rifiuti prodotti è influenzata dalla variabilità delle tipologie e quantità di rifiuti in ingresso.

		2018	2019	2020
Indicatori chiave EMAS	Rifiuti totali prodotti dall'attività di gestione degli oli/emulsioni /dipendenti (ton/dip)	2.405,14	2.572,75	3.829,87
	Rifiuti pericolosi prodotti dall'attività di gestione degli oli/emulsioni /dipendenti (ton/dip)	2.405,14	2.572,75	3.829,87

		2018	2019	2020
Indicatori chiave EMAS	Rifiuti totali prodotti dalle altre attività aziendali/dipendenti (ton/dip)	0,99	1,78	2,09
	Rifiuti pericolosi prodotti/dipendenti (ton/dip)	0,88	0,82	0,83

9.4 Utilizzo di risorse

9.4.1 Utilizzo di GPL

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Utilizzo di GPL	B4	Norm.	Monitoraggio periodico dei consumi (Vedi anche l'aspetto "centrali termiche" alla voce emissioni in atmosfera).	Dispersione di una risorsa non rinnovabile. Impatti indiretti correlati agli impianti per l'estrazione e la distribuzione (impatto visivo, rischio di subsidenza delle aree coinvolte, possibilità di fuoriuscita dai pozzi di materiali inquinanti, produzione di rifiuti, ecc.). Per quanto concerne l'impatto sull'ambiente derivante dalla combustione di GPL, si rimanda alla voce "Emissioni in atmosfera delle centrali termiche"

Tabella 12: Tabella riassuntiva "Utilizzo di GPL"

Per valutare l'utilizzo di GPL non è stato adottato alcun indicatore, dal momento che l'impiego è limitato al riscaldamento degli ambienti di lavoro. Il volume da riscaldare è esiguo.

La diminuzione del consumo di GPL dal 2018 è imputabile al maggior utilizzo della pompa di calore per il riscaldamento invernale, a supporto del riscaldamento della caldaia a GPL.

	2018	2019	2020
Utilizzo di GPL (litri)	7.120	4.700	720

Tabella 13: Utilizzo di GPL

Di seguito sono riportati gli indicatori del consumo di energia espressa in MWh per dipendente, considerando la formula:

**GPL: Energia calcolata in MWh considerando PC= 13,8 kWh/kg e Peso specifico:0,565 kg/l

	2018	2019	2020
Consumo di GPL (MWh)**	55,51	36,65	17,58
Energia (GPL) consumata/dipendenti (MWh/dip)	11,10	7,33	3,51

9.4.2 Utilizzo di Energia Elettrica

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Utilizzo di energia elettrica	B4	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio periodico dei consumi - Monitoraggio indice di efficienza 	Energia da centrali termoelettriche: gli impianti termoelettrici sono le principali fonti di rilascio degli ossidi di zolfo, per la produzione di energia vengono impiegati prodotti derivanti da risorse non rinnovabili; energia idroelettrica: impatto dei bacini artificiali sul paesaggio, interruzione del deflusso dei sedimenti al mare (con conseguente impoverimento degli ecosistemi marini), possibilità di gravi incidenti; energia solare: a causa della bassa resa degli impianti, le centrali solari occupano vaste estensioni di terreno, che devono essere sottratte ad altre attività; energia eolica: impatto sul paesaggio, inquinamento acustico dei mulini delle centrali eoliche.

Tabella 14: Tabella riassuntiva "Utilizzo di energia elettrica"

Vengono presentati nella tabella che segue i dati di utilizzo di energia elettrica, impiegata principalmente per il funzionamento delle pompe per la movimentazione di oli ed emulsioni oleose.

Si precisa inoltre che SAM srl, non consuma energia prodotta da fonti rinnovabili.

	2018	2019	2020
Utilizzo di energia elettrica (MWh)	36,15	67,5	74,95
Rifiuti movimentati (t)	16.597,03	19.919,56	35.024,84
Rifiuto ingresso - solo entrate (t)	4.571,33	6.055,82	15.875,46
Utilizzo en. elettrica (MWh)/Rifiuto movimentato (t)	0,0022	0,0034	0,0021
Utilizzo en. elettrica (MWh)/Rifiuto ingresso (t)	0,0079	0,0111	0,0047

Tabella 15: Calcolo dell'indicatore di utilizzo di energia elettrica

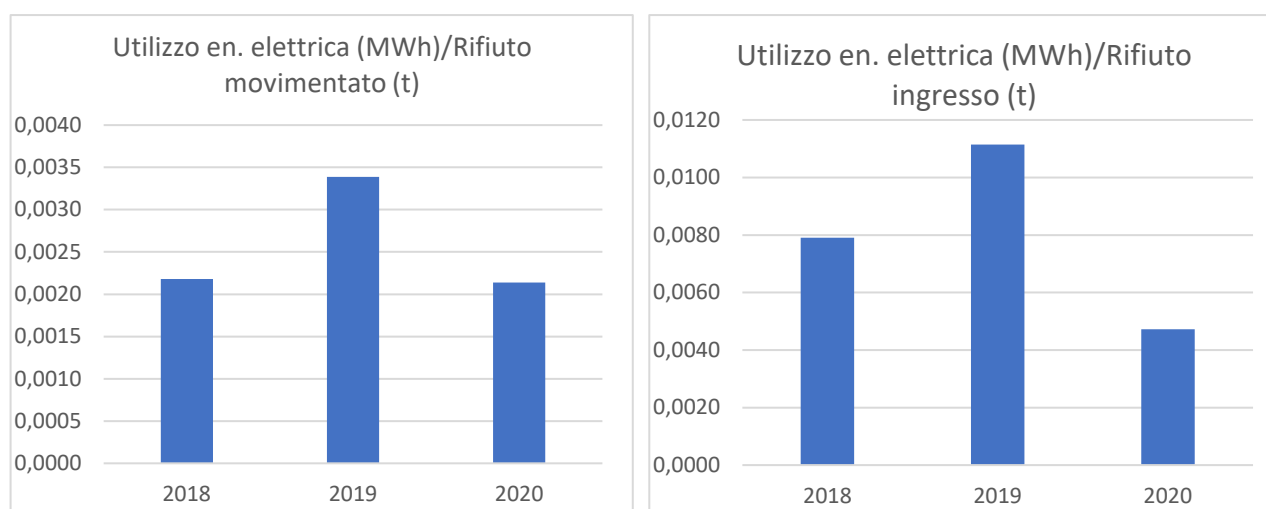


Figura 12: consumo specifico di energia elettrica rispetto ai rifiuti movimentati e in entrata

L'indice di utilizzo adottato (il rapporto tra l'utilizzo di energia elettrica e la somma delle quantità oli/emulsioni movimentato/e E+U) presenta delle oscillazioni nel periodo di tempo considerato.

Nel 2019 e 2020 si registra un decremento dei rifiuti in ingresso, rispetto agli anni precedenti. Relativamente ai consumi specifici, rispetto al 2020, nel 2019 è stato registrato un aumento dell'utilizzo dell'energia elettrica; tale aumento è dovuto principalmente all'aumento delle tonnellate dei rifiuti movimentati, rispetto al 2018; di conseguenza è aumentato l'esercizio delle pompe di carico, scarico e trasferimento.

9.4.3 Utilizzo di Acqua

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Utilizzo di acqua per antincendio	B2	Norm.	-Denuncia annuale dei volumi derivati	L'utilizzo di acqua comporta l'impiego di una risorsa limitata, basti pensare che: nel ventesimo secolo il consumo mondiale di acqua dolce è aumentato del 700%; la quantità di acqua disponibile per ogni essere umano è diminuita del 40% negli ultimi trent'anni (fonte: Istituto Internazionale Stop Disasters).
Utilizzo di acqua per uso igienico/sanitario	B2	Norm.	-Rinnovo della concessione di derivazione -Pulizia periodica del locale avampozzo -Monitoraggio dei consumi di acqua	

Tabella 16: Tabella riassuntiva "Utilizzo di acqua"

Per quanto riguarda l'acqua, l'utilizzo è legato esclusivamente ai servizi igienici, il principale contributo è costituito dalle docce fatte dal personale operativo, e all'antincendio. Attualmente la ditta si approvvigiona mediante i seguenti pozzi:

1. pozzo privato uso antincendio (pozzo n°1) regolarmente autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 6365 del 08/04/2002. Il pozzo attivato per ripristinare il volume d'acqua della riserva idrica da 5.000 mc che alimenta tutto il sistema idrico antincendio, a seguito di perdite dovute ad evaporazione naturale o per effettuazione di prove antincendio (prove di pressione e di portata sugli idranti soprasuolo presenti);
2. pozzo privato uso igienico-sanitario (pozzo n° 2) regolarmente autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 6369 del 08/04/2002. Il pozzo alimenta sia i servizi igienico-sanitari degli uffici e spogliatoi presenti nell' area adiacente al pozzo stesso sia i servizi igienico-sanitari degli uffici presenti nell' area adiacente all' ingresso principale. I dipendenti, per uso potabile, hanno a disposizione l'acqua fornita dall'azienda in bottiglia sigillata.

I quantitativi di acqua prelevati, ed illustrati nella tabella seguente, sono stati calcolati tramite lettura di uno strumento di misura (contatore volumetrico):

Utilizzo di acqua	2018	2019	2020
Antincendio (mc)	1.478	126	420
Servizi igienici (mc)	252	498	73
TOTALE	1.730	624	493

Tabella 17: Utilizzo "risorsa idrica"

Nel 2020 si evince una diminuzione del consumo idrico rispetto agli anni scorsi; questo è dovuto allo svuotamento della vasca antincendio e al rifacimento dell'anello antincendio nel 2019 e a una diminuzione del consumo idrico relativo ai servizi igienici.

	2018	2019	2020
Consumo idrico/dipendenti (mc/dip)	346,00	124,8	98,6

È stato studiato un indicatore chiave sul consumo di acqua per ogni dipendente.

9.5 Rumore esterno

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Rumore esterno	B1 B2	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini del rumore esterno, ripetute ad ogni modifica sostanziale della attività - Verifica rispetto limiti 	Effetti nocivi sull'organo dell'udito (non esiste una cura per l'ipoacusia da rumore, e considerata la non facile applicazione delle protesi l'unico rimedio è rappresentato dalla prevenzione)

Tabella 18: Tabella riassuntiva "Rumore esterno"

I risultati dell'indagine fonometrica in ambiente esterno eseguiti dalla ditta Te.A. Consulting s.r.l. nel mese di gennaio 2021 (ai sensi della Legge 447/95, abilitato come da D.G.R.L. n° 962 del 01/02/2017) presso il sito della S.A.M. S.R.L., sono riportati in tabella 6.14 dove vengono indicati i punti di misura ed i rilievi del rumore ambientale ossia il rumore con le sorgenti dell'azienda in funzione.

Nella figura seguente si evidenzia la localizzazione dell'azienda e dei punti di misura su di una mappa riportante la zonizzazione acustica del territorio comunale.

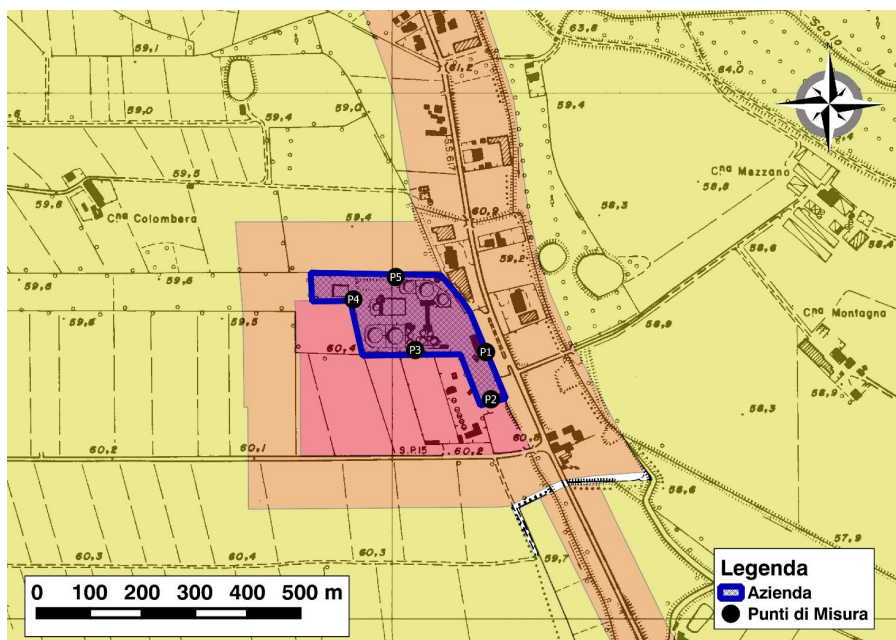


Figura 13: localizzazione dell'azienda e dei punti di misura

Per caratterizzare il clima acustico allo Stato di Fatto, al confine dell'impianto in oggetto, sono state eseguite

5 misurazioni su punti di misura precedentemente approvati ed indicati in autorizzazione:

- P1 – Ingresso (palazzina uffici)
- P2 – Confine Sud-Ovest
- P3 – Confine Ovest (zona cisterne)
- P4 – Confine Nord (riserva idrica)
- P5 – Confine est (locale pompa)

Punto di misura	Livello di rumore misurato Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Livello di rumore arrotondato a 0,5 dB(A) con componenti penalizzanti Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Limite di emissione Periodo diurno (6:00 – 22:00)
	dB(A)	dB(A)	dB(A)
P1	59.1	62.0	65 dB (Classe V)
P2	51.9	52.0	65 dB (Classe V)
P3	49.1	49.0	65 dB (Classe V)
P4	51.8	52.0	65 dB (Classe V)
P5	54.0	54.0	65 dB (Classe V)

Tabella 19: Misure del rumore ambientale (orario diurno)

Dall'analisi delle risultanze ottenute si può affermare che il limite di emissione di 65 dB(A) viene sempre rispettato a confine aziendale, durante le normali lavorazioni ed attività. Vengono inoltre rispettati i limiti di immissione di 70 dB(A) ed il limite di qualità di 67 dB(A).

9.6 Sorgenti di possibili sversamenti e/o contaminazioni di suolo e sottosuolo

9.6.1 Contaminazione del suolo: aspetti attuali e valutazione di eventi pregressi

Aspetti attuali

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Automezzi che accedono al deposito	B3	Anorm.	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di personale interno a presidio degli automezzi presenti all'interno del deposito. - Istruzioni per il corretto svolgimento delle attività e per il comportamento in caso di emergenza. - Verifiche periodiche sulle dotazioni degli automezzi che accedono al deposito. 	<p>Considerate le caratteristiche costruttive del deposito, è estremamente improbabile che eventi che comportino la contaminazione delle superfici interne dello stesso con materiali inquinanti possano compromettere il terreno sottostante l'azienda. Più critica appare la possibilità che la contaminazione finisca, direttamente o per effetto del dilavamento meteorico, a interessare gli scarichi idrici dell'azienda.</p> <p>A proposito della pericolosità delle categorie di inquinanti più significative, si veda quanto detto a proposito degli inquinanti citati in merito agli scarichi idrici.</p> <p>Contaminazione acque sotterranee a seguito di rilasci accidentali significativi e/o di rottura dei bacini di contenimento</p>
Serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi	A7	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di personale interno a presidio delle operazioni di carico / scarico. - Istruzioni per il corretto svolgimento delle attività e per il comportamento in caso di emergenza. - Ispezione visiva periodica delle pareti dei serbatoi e dei bacini di contenimento. - Pulizia periodica dei bacini di contenimento. - Manutenzione periodica delle pompe di travaso. - Ispezione visiva periodica di tutti i condotti di adduzione e abduzione. - Controllo periodico della presenza di materiale assorbente opportunamente dislocato. - Stoccaggio in serbatoi dotati di bacino di contenimento di volume pari ad almeno un terzo del volume massimo stoccabile e almeno pari a quello del contenitore di maggiore capacità. - Monitoraggio acque annuale per ogni piezometro PZ1 PZ2 a monte e PZ3 e PZ4 - Bacini di contenimento per depositi oli - Scarico dei bacini diretto in fognatura interna - Impiego di materiali per l'assorbimento in caso di perdite accidentali 	
Impianto di disoleazione	B3	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione periodica dell'impianto - Ispezione ed aspirazione dell'olio surnatante 	
Laboratorio	B3	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle corrette prassi di gestione del laboratorio mediante procedura specifica - Impiego di bacini di contenimento per il deposito dei rifiuti prodotti in attesa di smaltimento - Impiego di materiali per l'assorbimento in caso di perdite accidentali 	

Tabella 20: Tabella riassuntiva "Sorgenti di possibili sversamenti e/o contaminazione del suolo"

Valutazione eventi pregressi

Sono stati realizzati 4 piezometri per il monitoraggio delle acque di prima falda presenti nello stabilimento. Dal 2009 è stata effettuata, secondo le prescrizioni IPPC, l'analisi annuale delle acque sotterranee prelevate dai citati 4 piezometri (2 a monte e 2 a valle); l'analisi è stata svolta dal 2009 dato che in precedenza non si rilevava presenza di acqua.

Si è rilevato nel periodo 2011-2015 un andamento critico per i parametri Zinco, Ferro e Nichel. Sono in corso di valutazione e monitoraggio in confronto con ARPA e non risulta al momento chiara l'origine dell'inquinamento. Da aprile 2016 sono state avviate attività di indagine congiunta con gli Enti competenti per valutare meglio il contesto e possibili interventi e sono stati installati per un miglior controllo altri due piezometri (PZ5 e PZ6).

Nel 2017 il dialogo con ARPA è proseguito.

Nel 2018 in riferimento al monitoraggio e agli esiti analitici dei 6 piezometri (campionamenti effettuati il 19/04/2018), si evince dai risultati che la concentrazione di inquinanti è diminuita, avvalorando l'ipotesi che la falda è di tipo superficiale e soggetta a ricarica pressoché esclusivamente da eventi meteorici. Nel periodo infatti di "siccità" la concentrazione degli inquinanti risultava molto più alta. Nel mese di novembre le analisi hanno evidenziato un elevato superamento dei limiti soprattutto dei valori di alcuni metalli, sia nei piezometri posizionati a monte sia nei piezometri posizionati a valle, permettendo di concludere che la contaminazione della falda non è imputabile all'attività svolta dall'azienda.

Dallo studio delle analisi dei campionamenti effettuati nell'anno 2019 sulle acque piezometriche nei n.6 punti di campionamento, sono stati riscontrati in entrambi i campionamenti, il superamento del Fe e del Ni.

Gli stessi risultati si sono rilevati durante i campionamenti effettuati nell'anno 2020

In data 04/05/2021 si sono riuniti in videoconferenza, la provincia di Pavia, Arpa, SAM srl e l'ing. Lacalamita, professionista incaricato dalla società per discutere relativamente alla "Relazione tecnica di sintesi monitoraggio piezometrico" riferita al periodo novembre 2017 - ottobre 2020, e la successiva integrazione con la predisposizione delle tavole isofreatiche relative al medesimo periodo.

Relativamente ai contenuti dei documenti sopra riportati, si evidenzia come la particolare situazione idrogeologica sito specifica determini configurazioni isofreatiche che presentano punti di discontinuità comunque in linea rispetto alla direzione di flusso prevalente della falda; viene definito inoltre che la potenziale contaminazione rilevata nelle acque di falda possa ritenersi, per alcuni parametri, di origine naturale e comunque, essendo presente anche nei piezometri posti a monte idrogeologico del sito, debba essere ritenuta estranea e non imputabile alle attività dello stabilimento. ARPA evidenzia in particolare l'opportunità di implementare la rete piezometrica mediante nuovi punti di controllo, interni ed a valle del sito, al fine di verificare l'effettivo impatto sulla falda delle attività svolte presso l'area in gestione a S.A.M. S.r.l..

9.7 Amianto

Non sono più presenti dal 2009 strutture contenenti amianto. L'aspetto non è quindi più presente per l'azienda.

9.8 Altri aspetti ambientali

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Incendi (attività interessate: serbatoio di GPL; deposito di olio combustibile, gruppo elettrogeno)	B2 B3	Anorm.	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio rinnovo del C.P.I. - Manutenzione dispositivi / attrezzature antincendio - Prove pressione di rete - Istruzioni di emergenza - Formazione/informazione /addestramento personale - Compilazione del registro antincendio 	Oltre al danno diretto determinato dalla combustione, gli impatti principali sono descritti nelle sezioni dedicate alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici.
HFC (4 kg di R410, utilizzato nell'impianto di condizionamento)	B4	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione indicata nel Registro dell'apparecchiatura aggiornato i sensi del Reg. CE N. 517/2014 e DPR 74/2013 	Provoca innalzamento delle temperature e conseguente effetto serra.
Impatto visivo dello stabilimento	B6	Norm.	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di miglioramento: piantumazione - Cura del verde - Verniciatura periodica di serbatoi e tubazioni 	<p>Ottobre 2020 - Domanda di autorizzazione paesaggistica "procedimento ordinario" ex. art. 146 D. Lgs. 42/04 e art. 80 L.R. 12 del 11/03/2005 - Modifica Non Sostanziale dell'AIA riguardante l'installazione di n. 3 nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei solventi, n.1 serbatoio di azoto di dimensioni ridotte a servizio per il loro raffreddamento e la contestuale demolizione di n.4 serbatoi ormai dismessi e inutilizzati, situati sulla stessa area. Le modifiche che si intendono apportare all'impianto con la presente istanza non comporteranno variazioni al principio o alla potenzialità del ciclo produttivo né aumenti nei quantitativi autorizzati di rifiuti sottoposti a operazioni di stoccaggio o trattamento, bensì una loro diminuzione rispetto a quanto valutato ed autorizzato.</p> <p>Considerate pertanto le caratteristiche tecniche e costruttive di tutte le apparecchiature in progetto e considerando inoltre che i relativi ingombri dimensionali non determineranno variazioni nel sistema delle visuali né soprattutto andranno ad influire su particolari sistemi vedutistici o panoramici non riscontrabili nell'intorno territoriale dell'impianto, si può affermare che l'impatto paesaggistico dell'intervento risulti trascurabile ed limitato dalle strutture e dal verde esistente già allo stato di fatto.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	SIGN.	C.O.	CONTROLLI A LIVELLO DI SISTEMA	POSSIBILI CONSEGUENZE DELL' IMPATTO
Rischi d'incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 105/15	-	Anorm.	-	<p>Alla luce della risposta al quesito 12/2016 formulata dal MATTM e della posizione espressa dal CONOU ivi richiamata, l'assoggettabilità alla normativa c.d. Seveso degli oli usati è ancora oggetto di dibattito.</p> <p>Nelle more della definizione di ulteriori indicazioni da parte degli organi competenti, anche al fine di uniformarsi agli altri impianti del settore, l'installazione S.A.M. S.R.L. ritiene di essere esclusa dall'applicazione della citata normativa. In via cautelativa, anche a seguito di confronto con i competenti uffici regionali e comunali, la Società procederà comunque ad adempiere, sul piano sostanziale, agli obblighi individuati da tale disciplina per i c.d. "stabilimenti di soglia inferiore". In tal senso la Società ha effettuato una analisi del rischio, individuando gli scenari incidentali legali allo stoccaggio ed alla movimentazione degli oli usati, che sono stati assimilati ai prodotti petroliferi di cui al punto 34, parte 2 dell'Allegato 1.</p>

Tabella 21: Tabella riassuntiva "Altri aspetti ambientali"

9.9 Uso del suolo e biodiversità

L'azienda sorge su un'area di 39.107 mq circa:

- 475 mq di superficie coperta;
- 15.458 mq di superficie a piazzale impermeabilizzato;
- 10.972 mq di superficie a verde;
- 1.015 mq di superficie destinata a riserva idrica;
- 11.187 mq di superficie destinata allo stoccaggio di olii esausti.

9.10 Emergenze

Le situazioni di emergenza ambientale verificatesi e le relative azioni correttive intraprese dalla S.A.M. S.R.L. sono descritte nella tabella che segue.

Periodo	Descrizione dell'emergenza	Azioni correttive intraprese
Dicembre 2004	Emissione odorosa da autocisterna durante il carico della stessa, a causa del mancato lavaggio	È stato stabilito di non autorizzare l'entrata nel deposito agli automezzi che non hanno effettuato un lavaggio preliminare alla cisterna (solo in caso di tipologie di rifiuti differenti)
Marzo 2005	Fuoriuscita di olio da serbatoio, attraverso valvola di fondo in ottone non completamente avvitata, direttamente nel relativo bacino di contenimento	Sostituzione valvola difettosa, recupero olio sversato, lavaggio del bacino di contenimento da parte dei dipendenti

Tabella 22: Descrizione delle emergenze ambientali e delle azioni correttive intraprese

Altri incidenti di rilevanza ambientale (vale a dire scarichi idrici accidentali, episodi di contaminazione del suolo, esplosioni, etc..) non si sono verificati.

S.A.M. S.R.L. si pone l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie risorse, rispetto ai vari scenari di emergenza previsti da piano di emergenza. Infatti in collaborazione con RSPP, è stato redatto un piano su base pluriennale per verificare tramite prove pratiche i vari scenari di emergenza previsti dal PEI.

9.11 Salute e sicurezza dei lavoratori

Negli ultimi 6 anni non si sono verificati infortuni ai dipendenti della S.A.M. S.R.L.

9.12 Contestazioni da parte di organi di controllo e lamentele

Non sono pervenute lamentele o segnalazioni da parte della popolazione.

Relativamente agli organi di controllo, nel 2018 si sono svolte più giornate di visita ispettiva periodica da parte di ARPA per attività IPCC. Nella relazione finale che è stata emessa il 15/10/2018 Arpa rileva due inadempienze:

- La prima relativamente al fatto che nei FIR dei rifiuti in uscita controllati a campione manca la nota "scheda di miscelazione allegata" prevista per la tracciabilità, in difformità a quanto prescritto nell'autorizzazione riguardo la miscelazione;
- La seconda riguardo alla mancata effettuazione del monitoraggio semestrale delle acque di prima pioggia.

È stato redatto un verbale di illecito amministrativo il 22/10/2018 relativo a quanto sopra rilevato nel secondo punto (acque prima pioggia).

È seguita il 25/10/2018 una diffida da parte della provincia di Pavia per quanto riguarda il primo punto (miscelazione).

La Ditta il 05/11/2018 ha inviato la relazione di risposta richiesta nella diffida, al fine di illustrare le azioni messe in opera per superare le inottemperanze riscontrate, sostenendo che il software gestionale in uso garantisce appieno la tracciabilità di ogni singola miscela prodotta, rispettando in tal modo l'adempimento della prescrizione presente nell'autorizzazione.

In data 12/11/2018 viene effettuato un sopralluogo da parte di Arpa atto al controllo delle azioni intraprese dalla ditta, a seguito del quale il 15/11/2018 è stato emesso un Verbale con prescrizioni.

La ditta in data 28/11/2018 risponde alla contestazione del non rispetto della tempistica delle analisi delle acque di scarico, sostenendo di aver operato correttamente. L'illecito amministrativo è stato in conclusione sanato con il pagamento di un'ammenda.

Il 28/01/2019 la Provincia di PV, prendendo atto degli interventi e delle osservazioni dell'azienda, ha chiuso anche la diffida.

Nei giorni 27 e 28 di luglio 2020, viene effettuato un sopralluogo da parte di Arpa per la verifica dell'osservanza delle prescrizioni contenuti nell' AT all' AIA 03/2019 rilasciata dalla Provincia di Pavia alla ditta SAM S.r.l. di Mezzanino (PV);

Nel corso delle visite ispettive Arpa, l'ispettore ha rilevato le inottemperanze di seguito riportate:

- per non aver rispettato la prescrizione E.5 prescrizioni sulle miscele (AT all'AIA 03/2019) in quanto è stato verificato che il gestore provvede internamente ad eseguire una prova di miscelazione qualora il carico venga inviato ad uno dei serbatoi di stoccaggio; nel caso di esito positivo il carico viene quindi trasferito nei serbatoi di stoccaggio e l'operazione di trasferimento viene riportata sul registro informatizzato denominato "Registro di Miscelazione";
- per non aver rispettato la prescrizione E.5 XLVII (AT AIA n.03/2019), in quanto nel corso della Verifica Ispettiva l'indicatore di livello a servizio del serbatoio 26 risultava non funzionante.

Entrambe le inottemperanze si sono concluse tramite adempimento spontaneo e ammissione ai pagamenti.

9.13 Gli aspetti ambientali indiretti

Agli aspetti ambientali individuati nei precedenti paragrafi ne possono essere associati anche altri, suscettibili tuttavia di un controllo solo parziale da parte della ditta S.A.M. S.R.L.: si tratta dei cosiddetti **aspetti ambientali indiretti**, che vengono descritti nella tabella che segue:

MACROATTIVITA'	PRINCIPALE RESPONS. ASPETTO	FASE DELL'ATTIVITÀ	ASPETTO AMBIENTALE COINVOLTO	VALUTAZ. SIGN.	CONTROLLI ASSOCIATI
1. Attività svolte presso il sito da aziende terze, che possano determinare direttamente un impatto ambientale	Fornitori di servizi di trasporto rifiuti in ingresso e in uscita	Attività di raccolta e trasporto: carico rifiuti, trasporto, scarico presso il deposito di S.A.M. S.R.L.	-Contaminazione del suolo (E): è ipotizzabile la fuoriuscita di olio dall' autocisterna, a seguito di evento incidentale -Scarichi accidentali (E) -Incendi/esplosioni (E)	B7	-Aziende certificate o in corso di certificazione ISO 14001 / EMAS: nessun controllo -Altre aziende: verifiche ispettive periodiche su validità dei patentini ADR, libretti cisterna, idoneità dei mezzi -Comunicazione della politica ambientale;
	Imprese edili (compresi interventi di bonifica strutture in amianto)	Interventi di manutenzione e realizzazione strutture	-Dispersione di fibre per effetto di un'inadeguata esecuzione (E) -Contaminazione del suolo (E) -Corretta gestione dei rifiuti prodotti presso il sito (N/A)	B7	-Acquisizione qualifiche tecniche e referenze -Definizione di regole di comportamento ambientale da mantenere all' interno del sito -Verifica del rispetto delle precedenti -Comunicazione della politica ambientale
2. Attività svolte extra sito da aziende terze, che nell'ambito delle attività svolte per l'organizzazione, possano determinare direttamente un impatto ambientale	Fornitori di servizi di trasporto rifiuti	-Vedi quanto già descritto in merito all'omologo aspetto descritto per la macro attività 1			
	Fornitori di olio esausto	Attività di processo (rigenerazione...) e di stoccaggio temporaneo	-Contaminazione del suolo (E): è ipotizzabile la fuoriuscita di olio dai serbatoi, a seguito di una perdita degli stessi -Sfiati dei serbatoi (A) -Scarichi accidentali (E) -Incendi/esplosioni (E) -Rifiuti prodotti	C1	-Sensibilizzazione (ad es. Comunicazione Politica ambientale)

MACROATTIVITA'	PRINCIPALE RESPONS. ASPETTO	FASE DELL'ATTIVITÀ	ASPETTO AMBIENTALE COINVOLTO	VALUTAZ. SIGN.	CONTROLLI ASSOCIATI
3. Attività svolte da aziende terze per conto di S.A.M. S.R.L., dalla corretta esecuzione delle quali dipende la buona prestazione ambientale del deposito	Manutentore centrali termiche	Manutenzione e controlli sulle centrali termiche	-Emissioni (N) -Utilizzo di risorse energetiche (N) -Rischio di incendio/esplosioni (E) -Contaminazione del suolo (E)	B7	-Acquisizione qualifiche tecniche e referenze -Richiesta di eventuali certificazioni tecniche o di qualità -Comunicazione Politica ambientale
	Tutti quelli descritti relativamente alla macroattività	Vedi macroattività 1	Vedi macroattività 1		Vedi macroattività 1
	Fornitore attrezzature antincendio	Manutenzione attrezzature antincendio	-Capacità tecnica di risposta in caso di emergenza	B7	-Elenco referenze -Richiesta di eventuali certificazioni tecniche o di qualità -Comunicazione Politica ambientale
	Fornitore software	Assistenza PC	-Corretta/scorretta gestione dei dati e delle informazioni di rilevanza ambientale	B7	-Acquisizione qualifiche tecniche e referenze -Comunicazione della politica ambientale
	Fornitore di assistenza tecnico-normativa in materia ambientale	Assistenza tecnico-normativa	-Corretto/scorretto supporto all'azienda	B7	
4. Distribuzione, uso e fine vita dei prodotti	Smaltitori	Smaltimento (es. termodistruzione)	-Gli aspetti ambientali coinvolti possono essere diversi, in funzione del processo di trattamento o smaltimento	B7	-Verifica accettabilità degli oli esausti tramite analisi -Comunicazione della politica ambientale

MACROATTIVITA'	PRINCIPALE RESPONS. ASPETTO	FASE DELL'ATTIVITÀ	ASPETTO AMBIENTALE COINVOLTO	VALUTAZ. SIGN.	CONTROLLI ASSOCIATI
	Cementifici	Termocombust.	-Risparmio di risorse naturali: l'olio esausto viene prevalentemente inviato ai cementifici, dove avviene il recupero energetico. Il rispetto delle caratteristiche standard permette una riduzione sia dell'emissione di fiamma sia di prodotto bruciato al secondo dal bruciatore		-Verifica accettabilità degli oli esausti tramite analisi - La S.A.M. S.R.L. garantisce naturalmente un'elevata standardizzazione del prodotto in uscita
5. Attività volte alla diffusione della cultura ambientale, e alla valorizzazione delle relazioni fra S.A.M. S.R.L. e l'ambiente naturale circostante	Direzione, cittadinanza, Pubblica amministrazione e, altri enti esterni	Interfaccia con ambiente esterno	Diffusione buona pratica ambientale	B7	-Iniziative ed eventi di natura ambientale

Tabella 23: Tabella riassuntiva "Aspetti ambientali indiretti"

Nella seguente tabella 24 sono riassunte le azioni/controlli della ditta S.A.M. S.R.L. relativamente agli aspetti ambientali indiretti derivanti dalle attività svolte da soggetti terzi.

ATTIVITA' SVOLTE DA SOGGETTI TERZI	ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTE	ATTIVITÀ GIÀ EFFETTUATE – PRESTAZIONI
Trasportatori terzi	N. 2 verifiche ispettive sugli automezzi in ingresso ogni settimana	Sono state effettuate verifiche ispettive su altrettanti mezzi di trasportatori terzi
Parti interessate (cittadinanza, Pubblica Amministrazione, altri enti esterni, comitati civici, ...)	Iniziative ed eventi di rilevanza ambientale proposti	Nel 2020 Progetto di bonifica dell'area incolta che verrà riattrezzata a bambini /fitness/area

Tabella 24:Azioni/controlli inerenti agli aspetti ambientali indiretti

Eventuali difformità rilevate durante gli audit ai trasportatori sono state prontamente comunicate agli interessati.

10. PROGRAMMA AMBIENTALE

La consuntivazione degli obiettivi Per il **triennio 2019/2021 S.A.M. S.r.l.** è riportata di seguito:

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	1.1.1.1 Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
LABORATORIO	Sviluppo prestazioni laboratorio	Implementazione attrezzature presenti e riattivazione parco attrezzature presenti (rendendole operative al 100%)	1.1.1.2 Direzione Generale	0 %	100 %	Circa € 10K	% realizzazione intervento	100% Acquistato colorimetro Lange per rilevamento BOD5 e COD con relativo termoreattore. Realizzato nel 2019
IMPATTO VISIVO	Rinnovamento immagine struttura aziendale	Rifacimento uffici	Direzione Generale	0%	100	> € 45K	% realizzazione intervento	100% Rifatti: Uffici Corridoi Spogliatoi, locale ricreazione laboratorio. Realizzato nel 2019
IMPATTO VISIVO	Pulizia e razionalizzazione piazzale	Pulizia alberi e conseguente rimozione ceppi tronchi alberi	Direzione Generale	0%	100%	Circa 2k€	%realizzazione intervento	100% Rimossi ceppi di tronchi alberi tagliati dal piazzale Realizzato nel 2019
EMISSIONI ATMOSFERA	Implementazione sistema di avviso in caso di	Installazione allarme sonoro per su locale	Direzione Generale	0%	100%			100% Installato allarme sonoro per

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	1.1.1.1 Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
	attivazione elettropompa locale pressurizzazione	pressurizzazione antincendio, in caso di attivazione elettropompa				Circa 2k€	% realizzazione intervento	locale pressurizzazione antincendio, in caso di attivazione elettropompa Realizzato nel 2019
EMISSIONI ATMOSFERA	Implementazione sistema captazione in laboratorio	Installazione sistema captazione e convogliamento cappe in laboratorio ed emissione esterna	Direzione Generale	0%	100%	Circa 3k€	% realizzazione intervento	100% Installato sistema di convogliamento aspirazione cappe laboratorio ed emissione verso esterno
GESTIONE EMERGENZE AMBIENTALI	Installazione sistemi di monitoraggio livelli nei serbatoi presenti	Installazione allarmi sonori	Direzione Generale	0%	100%	Circa 3k€	% realizzazione intervento	100% Livelli troppo pieno acustico/visivo Realizzato in data 17/10/2019
BUSINESS	Aumento delle proprie aree di mercato	Esportazioni estere	Direzione Generale	0%	100%	Da precisare	% realizzazione intervento	100% Esportazioni estere (Francia e Svizzera) dal 14/05/2019
COMUNICAZIONE	Aumento pubblicizzazione delle certificazioni conseguite	Creazione immagine (carta intestata e sito internet) S.A.M. srl pubblicizzando politica ambientale, certificati volontari	Direzione Generale	0 %	100%	Circa € 2K	% realizzazione intervento	100% Crea all'interno del sito web nel 2020 Realizzato nel 2020

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	1.1.1.1 Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
		conseguiti (14001, EMAS)						
QUANTITATIVI IN STOCCAGGIO	Installazione sistemi di monitoraggio livelli nei serbatoi presenti	Posizionare appositi radar per la misurazione dei livelli nei vari serbatoi presenti	Direzione Generale	% realizzazione	33%/anno (tot. 15 serbatoi)	Da precisare	% realizzazione intervento	100% Posizionato nuovo sistema di rilevamento sonoro su tutti i serbatoi di transito e su S3, 4, 5, 15, 16 per il troppo pieno. Realizzato nel 2020
GESTIONE EMERGENZE AMBIENTALI	Svuotamento /smaltimento giacenze serbatoio nr. 1 di rifiuti vecchi	Bonifica e progetto di adeguamento del serbatoio nr.1	Direzione Generale	0%	100%	Circa 3k€	% realizzazione intervento	100% Svuotamento giacenze serbatoio nr. 1 – con MNS AIA 01/2020 del 31/01/2020 il serbatoio n. 1 è autorizzato allo stoccaggio del 161002 di Italgas - in uso dal 10/12/2020

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	1.1.1.1 Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
GESTIONE DEPOSITO	Aumento delle tipologie dei rifiuti in ingresso	Ritiro dei rifiuti individuati dal codice EER 16.10.02 da sottoporre ad operazione D15	Direzione Generale	0 ingressi (2020)	Ottenimento autorizzazione	//	mc di 16.10.02 in ingresso	100% con MNS AIA 01/2020 del 31/01/2020 il serbatoio n. 1 è autorizzato allo stoccaggio del 161002 di Italgas - in uso dal 10/12/2020
GESTIONE DEPOSITO	Ottimizzazione dei serbatoi	Variazione di destinazione di uso del serbatoio S1 per lo stoccaggio del nuovo EER 16.10.02	Direzione Generale	0%	100%	Da precisare	% realizzazione intervento	100% Svuotamento giacenze serbatoio nr. 1 – con MNS AIA 01/2020 del 31/01/2020 il serbatoio n. 1 è autorizzato allo stoccaggio del 161002 di Italgas - in uso dal 10/12/2020
BUSINESS	Aumento delle proprie aree di mercato	Iscrizione Cat.8 intermediazione	Direzione Generale	0%	100%	Da precisare	Ottenimento	100% Ottenimento autorizzazione N. MI71546 cat. 8D del 05/10/2020

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	1.1.1.1 Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
CONSUMO RISORSE	riduzione GPL	Utilizzo della pompa di calore	Direzione Generale	55,51MWh nel 2018	riduzione MWh nel 2021	//	Consumo di GPL (MWh)**	100%, ridotto al minimo il consumo GPL per mezzo di pompa di calore. Nel 2020 consumo di 17,58 MWh

Per il prossimo triennio, sono stati stabiliti i seguenti obiettivi che in parte riprendono gli obiettivi del triennio precedente non ancora realizzati.

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
SICUREZZA SITO – SICUREZZA AMBIENTALE	Controllo perimetro e superficie aziendale per la sicurezza antintrusione	Installazione dispositivi atti a evitare le intrusioni di soggetti non autorizzati atti a creare problematiche ambientali	Direzione Generale	0 %	100%	Circa € 10K	% realizzazione intervento	0% Installazione entro fine 2021 di telecamere per la sorveglianza del solo ingresso e del piazzale Obiettivo sospeso causa covid
COMUNICAZIONE AMBIENTALE	Migliorare immagine aziendale	Progetto di bonifica dell'area incolta che verrà riattrezzata a bambini /fitness/area	Direzione Generale	Nr.0 progetti	Nr. 1 progetti	Circa € 100K	Nr. progetti	10 % in fase di conclusione CONVENZIONE con il Comune Inizio lavori entro l'anno, conclusione entro fine 2023

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
SCARICHI IDRICI	Miglioramento dell'impatto ambientale sulle risorse idriche	Collegamento diretto per gli scarichi civili e industriali. Nello stato di progetto, mantenendo l'esistente fossa biologica, i reflui saranno convogliati nel nuovo allaccio alla pubblica fognatura già predisposto da Pavia Acque.	Direzione Generale	0%	100%	Da precisare	% realizzazione intervento	20 % per i lavori di collegamento diretto Ragionevole pensare di concludere il collegamento fognare per le acque nere e le acque di processo entro fine 2022, subordinato dell'esecuzione degli ampliamenti
GESTIONE DEPOSITO	Aumento delle tipologie dei rifiuti in ingresso (solventi)	Intervento realizzazione nr. 3 nuovi serbatoi per la gestione dei solventi	Direzione Generale	0 mc solventi in ingresso	realizzazione nr. 3 serbatoi da 225 mc cad	//	mc solventi in ingresso	40% MNS AIA del 29/12/2020 - ottenute aut paesaggistica VVF SCIA edilizia comunale Entro la fine del 2022
GESTIONE DEPOSITO	Ottimizzazione dei serbatoi	Variazione di destinazione di uso del serbatoio S18 per lo stoccaggio del nuovo EER 16.10.02	Direzione Generale	0%	100%	Da precisare	% realizzazione intervento	20% Presentata MNS AIA del 24/05/2021 Entro la fine del 2021

Aspetto ambientale/qualitativo significativo interessato	Obiettivo	Intervento	Resp.	Stato di partenza	Traguardo	Investimento	Indicatore	Scadenza / Stato di realizzazione
GESTIONE EMERGENZE AMBIENTALI	Protezione del suolo	Rifacimento delle aree non ancora impermeabilizzate	Direzione Generale	0%	100%	Da precisare	% realizzazione intervento	100% Nel 2021 rifacimento delle aree non ancora impermeabilizzate
COMPETENZE	Formazione rispetto ai vari scenari di emergenza previsti da piano di emergenza	Nel 2021 redazione del piano su base pluriennale per verificare tramite prove pratiche i vari scenari di emergenza previsti dal PEI	Direzione Generale	Nr. 2 prove nel 2021	Nr. 7 prove entro il 2023	//	Nr. prove effettuate	30% Effettuate nel mese di maggio 2021 prova pratica relativa allo scenario Incendio-esplosione e allo scenario sversamento Olio idraulico Entro fine 2023
CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	Sensibilizzazione del personale in tema di corretta gestione dei rifiuti	Informativa sulla corretta gestione dei rifiuti	Direzione Generale	Nr. 0 ore di formazione sulla corretta gestione dei rifiuti	Nr. 2 ore di formazione a dipendente entro 2021	Da precisare	Nr. ore di formazione a dipendente	0% attualmente non sono ancora stati effettuate ore di formazione sulla corretta gestione dei rifiuti Entro fine 2021

11. LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI S.A.M. S.R.L.

La presente edizione della dichiarazione ambientale è stata redatta in conformità al Regolamento CE 1221/2009 EMAS e s.m.i.

Sono state incluse le integrazioni previste ai sensi delle modifiche al regolamento EMAS apportate dai Reg. UE 2017/1505 e del Reg. UE 2026/2018.

La S.A.M. S.R.L. si impegna a diffondere la presente dichiarazione ambientale e i futuri aggiornamenti annuali allo scopo di rendere pubblico l'impegno ufficiale dell'azienda nei confronti del rispetto ambientale e testimoniare la trasparenza, la veridicità e la chiarezza delle attività dell'Azienda in campo di protezione dell'ambiente e perseguimento del miglioramento continuo.

Il verificatore ambientale accreditato per la convalida della Dichiarazione Ambientale del sito di Mezzanino (PV) della S.A.M. S.R.L. al quale l'Organizzazione ha richiesto tale convalida, è l'Istituto Certiquality con sede in via G. Giardino n°4, accreditato dal Comitato Ecolabel ed Ecoaudit, sezione EMAS Italia.

11.1 Riferimenti per la comunità

La persona di riferimento della S.A.M. S.R.L. per i contatti con l'esterno è il sig. Andrea Comaschi (tel. 0385716014; Email: andrea.comaschi@itelyum.com).

Dati aggiornati al 31/12/2020

Verificatore Ambientale: CERTIQUALITY

Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano

N° accreditamento: IT-V-0001

Questo documento costituisce la nuova Dichiarazione Ambientale di S.A.M. S.r.l., la quale s'impegna a redigere e rifare convalidare gli aggiornamenti annuali.

ALLEGATO VI
al regolamento CE 1221/2009

INFORMAZIONI RICHIESTE PER LA REGISTRAZIONE

1. ORGANIZZAZIONE

Nome S.A.M. S.r.l.

Indirizzo Via SS Bronese 114

Città Mezzanino (PV)

Codice postale 27040

Paese/Land/regione/ comunità autonoma Italia

Referente Andrea Comaschi

Telefono 0385-716014

Fax 0385-71453

E-mail andrea.comaschi@itelyum.com

Sito <http://www.itelyum-ambiente.com/it/home>

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-001666

Data di registrazione 30/03/2006 come Monticelli S.r.l.

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 30/06/2022

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata 30/06/2024

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI – NO

Codice NACE delle attività 19.2

Numero di addetti 5

Fatturato o bilancio annuo 1.510.009,00 €

2. SITO

Nome S.A.M. S.r.l.

Indirizzo Via SS Bronese 114

Città Mezzanino (PV)

Codice postale 27040

Paese/Land/regione/ comunità autonoma Italia

Referente Andrea Comaschi

Telefono 0385-716014

Fax 0385-71453

E-mail andrea.comaschi@itelyum.com

Sito web <http://www.itelyum-ambiente.com/it/home>

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-001666 come Monticelli S.r.l.

Data di registrazione 30/03/2006

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 30/06/2022

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata 30/06/2024

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI – NO

Codice NACE delle attività 19.2

Numero di addetti 5

Fatturato o bilancio annuo: 1.510.009,00

3. VERIFICATORE AMBIENTALE

Nome del verificatore ambientale **CERTIQUALITY SRL**

Indirizzo **VIA G. GIARDINO, 4**

Codice postale **20123**

Città **MILANO**

Paese/Land/regione/comunità autonoma **ITALIA**

Telefono **02-8069171**

Fax **02-86465295**

e-mail **certiquality@certiquality.it**

Numero di registrazione dell'accreditamento **IT-V-0001**
o dell'abilitazione

Ambito dell'accreditamento o dell'abilitazione
(codici NACE)

**01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 –
19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 –
30.1- 30.2 – 30.3 – 30.9 – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 –
49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 - 64 – 65 – 66 – 68 – 69 - 70 – 71 – 72 – 73 – 74 –
78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 - 96 NACE (rev.2)**

Organismi di accreditamento o di abilitazione **COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT SEZIONE EMAS
ITALIA**

li Mezzanino (PV) il 25/06/2021

Firma del rappresentante dell'organizzazione



DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione S.A.M. S.R.L.

numero di registrazione (se esistente) IT- 001666

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 08/07/2021

Certiquality Srl



Il Presidente
Cesare Puccioni

rev.2_250718